



COMUNE DI NOCI
CITTA' METROPOLITANA DI BARI

RELAZIONE SULLA GESTIONE
ESERCIZIO FINANZIARIO 2022
(articolo 11, comma 6, d.lgs. 118/2011)

INDICE

PREMESSA

CRITERI DI FORMAZIONE

CRITERI DI VALUTAZIONE

STRUTTURA DELLA RELAZIONE

VALUTAZIONE GENERALE SUI MEZZI FINANZIARI

PROJECT FINANCING

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

FONDI PNRR

SEZIONE 1 – GESTIONE FINANZIARIA

1.1 Armonizzazione dei sistemi contabili

1.2 Risultato di amministrazione

1.3 Analisi del risultato di amministrazione

1.4 Risultato della gestione di competenza e della gestione dei residui

1.5 Equilibrio economico finanziario

1.5.1 – Gestione di competenza di parte corrente

1.5.2 – Fondo pluriennale vincolato di parte corrente

1.5.3 – Gestione di competenza di parte investimenti

1.5.4 – Fondo pluriennale vincolato di parte capitale

1.5.5 – Equilibrio complessivo

1.6 – Fondo di riserva

1.7 – Risultato della gestione dei residui

1.7.1 – Formazione e smaltimento dei residui

1.8 – Avanzo di amministrazione 2021 applicato nell'esercizio finanziario 2022

1.9 – Andamento della cassa

1.10 – Realizzazione delle entrate

1.11 – Variazioni di bilancio

1.12 – Entrate

1.12.1 – Analisi delle entrate tributarie

1.12.2 – Trasferimenti correnti

1.12.3 – Entrate extra tributarie

1.12.4 – Entrate in conto capitale

1.13 – Spese

1.13.1 – Spese di personale

1.13.2 – Spese in conto capitale

1.13.3 – Indebitamento

1.13.4 – Debiti fuori bilancio

1.13.5 – Fondo crediti dubbia esigibilità

1.13.6 – Servizi per conto terzi e partite di giro

1.13.7 – Verifica rapporti debitori/creditori con i propri enti strumentali e le proprie società controllate e partecipate

1.14 – Parametri di deficitarietà strutturale

1.15 Fondo garanzia debiti commerciali

SEZIONE 2 – GESTIONE ECONOMICO – PATRIMONIALE

2.1 Risultato economico della gestione

2.1.1 Risultato della gestione

2.1.2 Proventi ed oneri finanziari

2.1.3 Rettifiche di valore delle attività finanziarie

2.1.4 Proventi ed oneri straordinari

2.2 Risultato della gestione patrimoniale

2.2.1 Immobilizzazioni immateriali

2.2.2 Immobilizzazioni materiali

2.2.3 Immobilizzazioni finanziarie

2.2.4 Crediti

2.2.5 Patrimonio netto

2.2.6 Debiti

2.2.7 Conti d'ordine

SEZIONE 3 – PIANO DEGLI INDICATORI

CONCLUSIONI

PREMESSA

La presente Relazione della Giunta sulla gestione è un documento, allegato al Rendiconto, che illustra gli aspetti di natura finanziaria, economica e patrimoniale. In particolare, secondo quanto previsto dal vigente ordinamento degli Enti Locali, la Relazione della Giunta sulla gestione:

- esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti (articolo 151, comma 6, del Tuel);

- contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio (articolo 231 del Tuel);

- illustra in particolare le seguenti informazioni (articolo 11, comma 6, del d.lgs. n. 118/2001):

a) i criteri di valutazione utilizzati;

b) le principali voci del conto del bilancio;

c) le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, compreso l'utilizzo dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;

d) l'elenco analitico delle quote accantonate (allegato a/1), delle quote vincolate (allegato a/2) e delle quote destinate agli investimenti (allegato a/3) che compongono il risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo per le quote accantonate e vincolate, i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'Ente; nonché per gli allegati a/2 e a/3, gli elenchi analitici dei capitoli di spesa finanziati da un unico capitolo di entrata vincolata o da un unico capitolo di entrata destinata agli investimenti, dando atto della congruità di tutti gli accantonamenti nel risultato di amministrazione al 31 dicembre e le motivazioni delle eventuali differenze rispetto agli accantonamenti minimi obbligatori previsti dai principi contabili (rinvio a par. 13.7.1-2-3 Allegato 4/1 d.lgs. n. 118/2011 pag. 22-27)

e) le ragioni della persistenza e fondatezza dei residui con anzianità superiore ai 5 anni e di maggiore consistenza, compresi i crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;

f) l'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi;

g) l'elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;

- h) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet;
- i) l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- l) gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate, con asseverazione dei rispettivi organi di revisione, evidenziando analiticamente eventuali discordanze con relative motivazioni; in tal caso l'Ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie;
- m) gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- n) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di Enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'Ente e del rischio sul residuo debito garantito dall'Ente a seguito della definitiva escussione della garanzia e a seguito dell'escussione della garanzia per tre annualità consecutive;
- o) l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'Ente alla data di chiusura dell'esercizio, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti;
- p) altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

Ciò premesso, la relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'Ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili, ed è predisposta secondo le modalità previste dall'articolo 151, commi 5-6-8, articolo 227 e seguenti del Tuel e dall'articolo 11, comma 6, del d.lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni.

La presente relazione, redatta ai sensi dell'articolo 231 del Tuel e predisposta secondo le modalità previste dall'articolo 11, comma 6, del d.lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni nonché dell'articolo 2427 del Codice Civile, afferisce al Rendiconto della gestione 2022 che chiude con un avanzo di amministrazione pari ad euro 8.182.192,76.

Come è noto, il "Rendiconto della gestione" rappresenta il momento conclusivo del processo di programmazione e controllo previsto dal legislatore, nel quale:

- con il Bilancio di Previsione si fornisce una rappresentazione preventiva delle attività pianificate dall'amministrazione, esplicitando in termini contabili e descrittivi le linee della propria azione di governo attraverso l'individuazione degli obiettivi e dei programmi;

- con il Rendiconto e con i documenti di cui si compone (Conto del Bilancio, Conto Economico e Conto del Patrimonio), si procede alla misurazione ex post dei risultati conseguiti permettendo, in tal modo, la valutazione dell'operato della Giunta e dei funzionari.

La relazione al Rendiconto della gestione costituisce, pertanto, il documento conclusivo al processo di programmazione, iniziato con l'approvazione del Bilancio di Previsione e terminato con il Rendiconto di gestione il quale espone l'attività svolta durante l'esercizio di riferimento. La programmazione di inizio esercizio viene quindi confrontata con i risultati raggiunti per fornire un'analisi sull'efficienza e sull'efficacia dei comportamenti adottati durante l'esercizio trascorso. Vengono pertanto esposti i risultati raggiunti, utilizzando le risorse di competenza, indicando il grado di realizzazione dei programmi e cercando di dare le spiegazioni dei risultati contabili e gestionali conseguiti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione. Il Conto del bilancio ha la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati da variazioni in corso d'anno, con quelli derivanti dalle scritture contabili tenute nel corso dell'esercizio.

CRITERI DI FORMAZIONE

Il Rendiconto della gestione 2022 sottoposto alla Vostra approvazione è stato redatto in riferimento alle previsioni di cui agli articoli 227 e successivi del Tuel e dei Postulati di cui all'allegato n.1 del d.lgs. n. 118/2011, ed in particolare:

- il Conto del bilancio, ai sensi dell'articolo 228 del Tuel e dell'articolo 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale, ai sensi dell'articolo 229 del Tuel, del postulato n. 17 relativo alla competenza economica di cui all'allegato n.1 del d.lgs. n. 118/2011 e successive modifiche, del principio applicato n. 3 della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 4/3 del citato d.lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- la modulistica di bilancio utilizzata per la presentazione dei dati è conforme a quella prevista dall'allegato n. 10 del d.lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- gli allegati sono quelli previsti dall'articolo 11, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 e successive modifiche nonché dall'articolo 227, comma 5, del Tuel.

Gli importi esposti in Rendiconto afferiscono ad operazioni registrate ed imputate nel rispetto del principio della competenza finanziaria di cui al punto n. 2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (allegato n. 4/2 d.lgs. n. 118/2011). Ai sensi delle prescrizioni di cui al Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale (allegato 4/3 al d.lgs. n. 118/2011), il risultato economico d'esercizio è stato determinato considerando anche i componenti non rilevati in contabilità finanziaria, quali:

- le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- le quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri.

La funzione basilare del Rendiconto è quella di fornire, in una visione annuale della situazione contabile dell'Ente, il punto esatto delle procedure amministrative, la valutazione dell'opera attuata, da cui ripartire per attivare la successiva linea di azione. La semplice esposizione delle risultanze finanziarie dell'esercizio terminato si riferisce a un solo tratto temporale della gestione dell'Ente (l'esercizio finanziario) e non soddisfa un'approfondita interpretazione dei fatti gestionali. Ragione per cui l'analisi del Rendiconto di gestione, esponendo gli eventi più significativi, si estende attraverso la relazione della Giunta Comunale, in modo da consentire una più agevole comprensione e una più consapevole impostazione dell'attività futura. La relazione della Giunta sul Rendiconto di gestione non ha solo la funzione di indicare gli atti amministrativi prodotti nell'anno o il risultato di amministrazione conseguito, ma serve per esporre molteplici informazioni dinamiche, sostanziali per definire l'attività amministrativa svolta nel corso dell'esercizio finanziario terminato.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Il procedimento di formazione del Rendiconto implica l'applicazione di criteri valutativi adottati sia nella stesura del rendiconto che del bilancio d'esercizio.

La valutazione delle voci o poste contabili è stata fatta ispirandosi a criteri generali della prudenza, della competenza economica, della continuità e costanza delle attività istituzionali.

In ottemperanza al principio della competenza economica, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità delle valutazioni tra i documenti contabili del bilancio di previsione e della rendicontazione e delle singole e sintetiche valutazioni nel tempo, anche connesse con i processi gestionali.

STRUTTURA DELLA RELAZIONE

Al fine di facilitare la lettura e la contestualizzazione delle informazioni che questo elaborato deve fornire, l'analisi si sviluppa in tre parti nelle quali vengono presi in considerazione i principali aspetti della gestione ed in particolare:

- l'**aspetto finanziario**, dedicato all'analisi delle principali voci del conto del bilancio e della gestione finanziaria che, attraverso il Conto del Bilancio, analizza il risultato di amministrazione distinguendo le due differenti gestioni: quella di competenza e quella dei residui;
- l'**aspetto patrimoniale**, nel quale viene data dimostrazione dell'incremento o del decremento del Patrimonio Netto dell'ente a seguito dell'attività svolta nell'esercizio;

- l'**aspetto economico**, dedicato all'analisi dei risultati in un'ottica di competenza economica, attraverso la scomposizione delle varie componenti del risultato economico.

PROJECT FINANCING

Il Comune di Noci ha in essere un contratto di project financing che disciplina l'affidamento della concessione di progettazione ed esecuzione degli interventi di messa a norma ed ammodernamento tecnologico e funzionale dell'impianto di pubblica illuminazione per ottenere una maggiore efficienza energetica, luminosa e gestionale ovvero un risparmio energetico ed economico. La progettazione, la fornitura e l'esecuzione dei lavori inerenti all'installazione di tutto quanto necessario a consentire il contenimento dei consumi energetici, la messa in sicurezza, l'adeguamento alle norme vigenti, l'adeguamento alle norme sull'inquinamento luminoso degli impianti oggetto di concessione, ovvero alla realizzazione e/o ristrutturazione di nuovi impianti sono state effettuate con risorse del Concessionario che le recupera, sostenendo il rischio d'impresa, mediante la riscossione del canone corrisposto dall'Ente. La durata della concessione è di 226 mesi dalla consegna dei lavori avvenuta nel luglio 2018. La Corte dei Conti Emilia Romagna, con deliberazione n. 3/2021, fornisce chiarimenti in merito alla correttezza della contabilizzazione "off balance" di un contratto di partenariato pubblico privato, nonché sui comportamenti da porre in essere per non compromettere gli equilibri di bilancio futuri nel rispetto del principio della prudenza, ove la contabilizzazione sia considerata "on balance". La Sezione ricorda che l'operazione di PPP (partenariato pubblico privato) è da contabilizzarsi off balance quando la maggior parte dei rischi (rischi di costruzione, di disponibilità e di domanda) sia posta a carico del privato.

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 72 del 26.05.2022, l'Ente prevedeva la copertura del costo complessivo del servizio di mensa scolastica nella percentuale del 33,77%. A consuntivo la percentuale di copertura è pari al 47,26% come di seguito dimostrato:

Rendiconto	Proventi	Costi	Saldo	% copertura realizzata	% copertura prevista
Mensa scolastica	151.543,11	317.807,51	166.264,40	47,68	33,77

Proventi: euro 67.632,21 da trasferimenti ed euro 83.910,90 vendita buoni pasto;

Costi: euro 274.946,27 erogazione pasti, euro 28.861,24 personale, euro 14.000,00 utenze.

FONDI PNRR

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) rappresenta una forma innovativa di intervento dell'Unione Europea rispetto ai classici fondi per investimenti, segnando il passaggio da programmi basati esclusivamente sulla rendicontazione di spesa a programmi di performance, focalizzati sui risultati, costituiti da *milestone e target* (traguardi ed obiettivi) espressamente definiti e cadenzati su un profilo temporale semestrale che va dal 2021 al 2026.

Ai fini della corretta gestione dei fondi PNRR l'Ente, con deliberazione di Giunta Comunale n. 17 del 27.02.2023, ha creato una "cabina di regia" ed un "tavolo tecnico finanziario" onde implementare il sistema interno di *audit*, attraverso l'adeguamento del sistema dei controlli interni, sottoponendo a controllo amministrativo-contabile tutti gli atti inerenti i fondi PNRR, al fine di contrastare criticità nella gestione dei fondi stessi. Si rammenta, infatti, che l'articolo 1, comma 1043, della legge di bilancio 2021 (legge n. 178/2020), prescrive che gli Enti titolari di progetti PNRR sono responsabili della relativa attuazione al principio della sana gestione finanziaria e alla normativa nazionale ed europea, in particolare per quanto riguarda la prevenzione, l'individuazione e la correzione delle frodi, la corruzione e i conflitti di interessi, e devono realizzare i progetti nel rispetto dei cronoprogrammi per il conseguimento dei relativi *target* intermedi e finali. Inoltre, come previsto dagli allegati alle circolari della RGS n. 21 del 14 ottobre 2021 e n. 9 del 10 febbraio 2022, nonché dai dispositivi attuativi (avvisi e bandi) delle Amministrazioni centrali titolari di misure PNRR e relativi atti convenzionali, il soggetto attuatore assume, nella fase di realizzazione del progetto di propria responsabilità, obblighi specifici in tema di controllo:

- a) di regolarità amministrativo – contabile delle spese esposte a rendicontazione;
- b) del rispetto delle condizionalità e di tutti gli ulteriori requisiti connessi alle misure (investimenti/riforme) PNRR,
- c) dell'adozione di misure di prevenzione e contrasto di irregolarità gravi quali frodi, conflitto di interessi, doppio finanziamento nonché verifiche dei dati previsti dalla normativa antiriciclaggio ("titolare effettivo");
- d) di rendicontazione, sul sistema informativo utilizzato, delle spese sostenute ovvero dei costi maturati in caso di utilizzo di opzioni di semplificazione dei costi (OCS).

Il comune di Noci ha sottoscritto i seguenti "Atti d'obbligo":

- progetto "Rifunionalizzazione del macello comunale – spazio per eventi macdoro con creazione di spazi per la cultura ed il teatro", finanziamento PNRR – Missione 5 Componente 2 Investimento /Subinvestimento 2.1 "Rigenerazione Urbana" che prevede "investimenti volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale". Importo finanziato euro 5.000.000,00. Incassato acconto di

euro 500.000,00. Il soggetto attuatore, al fine di assicurare il rispetto degli obiettivi intermedi e finali, si impegna a:

- a. stipulare il contratto di affidamento lavori entro il 30 luglio 2023;
- b. pagare almeno il 30% dei SAL entro il 30 settembre 2024;
- c. terminare i lavori entro il 31 marzo 2026;

mentre, ai fini dell'assolvimento del principio del "DNSH", il soggetto attuatore deve assicurarsi che gli interventi non comprendano l'utilizzo di caldaie a condensazione a gas, come previsto dal fascicolo interistituzionale n. 10160 dell'8 luglio 2021 del Consiglio dell'Unione Europea;

- progetto "Polo Polifunzionale", finanziamento PNRR – Missione 5 Componente 2 Investimento /Subinvestimento 2.2 "Rigenerazione Urbana" destinata ad un miglioramento delle periferie delle Città Metropolitane creando nuovi servizi per i cittadini e riqualificando le infrastrutture della logistica, trasformando così i territori più vulnerabili in smart city e realtà sostenibili. L'investimento deve fornire un sostegno per:

- a. favorire una migliore inclusione sociale riducendo l'emarginazione e le situazioni di degrado sociale;
- b. promuovere la rigenerazione urbana attraverso il recupero, la ristrutturazione e la rifunzionalizzazione ecosostenibile delle strutture edilizie e delle aree pubbliche, l'efficientamento energetico e idrico degli edifici e la riduzione del consumo di suolo anche attraverso operazioni di demolizione e ricostruzione finalizzata alla riduzione dell'impermealizzazione del suolo già consumato con modifica di sagome e impianti urbanistici;
- c. sostenere progetti legati alle smart cities, con particolare riferimento ai trasporti ed al consumo energetico.

Importo finanziato euro 2.700.000,00. Incassato acconto di euro 270.000,00 Il soggetto attuatore, al fine di assicurare il rispetto degli obiettivi intermedi e finali, si impegna a:

- a. stipulare il contratto di affidamento lavori entro il 30 luglio 2023;
- b. pagare almeno il 30% dei SAL entro il 30 settembre 2024;
- c. terminare i lavori entro il 30 giugno 2026;

mentre, ai fini dell'assolvimento del principio del "DNSH", il soggetto attuatore deve assicurarsi che gli interventi non comprendano l'utilizzo di caldaie a condensazione a gas, come previsto dal fascicolo interistituzionale n. 10160 dell'8 luglio 2021 del Consiglio dell'Unione Europea;

- progetto "Riqualificazione di un'area periferica quartiere popolare di via Prospero Farioli e rifunzionalizzazione di uno spazio libero parco giochi – Santa Maria degli Angeli", finanziamento PNRR – Missione 5 Componente 2 Investimento 2.2 "Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare (PinQua)" che prevede di realizzare nuove strutture di edilizia residenziale

pubblica e riqualificare le aree degradate, con particolare attenzione all'innovazione verde e alla sostenibilità. L'investimento deve fornire un sostegno per:

- a. riqualificare, riorganizzare e aumentare l'offerta di housing sociale (edilizia residenziale pubblica);
- b. rigenerare aree, spazi pubblici e privati;
- c. migliorare l'accessibilità e la sicurezza delle aree urbane e mettere a disposizione servizi;
- d. sviluppare modelli di gestione partecipativi e innovativi a sostegno del benessere sociale e urbano.

Importo progetto euro 1.020.000,00 di cui euro 1.000.000,00 fondi PNRR ed euro 20.000,00 fondi propri. Incassato acconto di euro 100.000,00. Il soggetto attuatore, al fine di assicurare il rispetto degli obiettivi intermedi e finali, si impegna a portare materialmente a termine e completare le azioni di progetto entro la data del 31 dicembre 2025.

Nell'annualità 2023 è stato sottoscritto il seguente accordo di concessione di finanziamento:

- progetto "Intervento di demolizione e ricostruzione Scuola Materna Gallo per la creazione di un Polo per l'Infanzia" selezionato nell'ambito della Missione 1 Componente 1 Investimento 1.1 "Piani per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia" finalizzato ai seguenti interventi:

- a. progetti di costruzione, ristrutturazione, messa in sicurezza e riqualificazione di asili nido, scuole dell'infanzia e centri polifunzionali per i servizi alla famiglia, con priorità per le strutture localizzate nelle aree svantaggiate del Paese e nelle periferie urbane, con lo scopo di rimuovere gli squilibri economici e sociali ivi esistenti;
- b. progetti volti alla riconversione di spazi delle scuole dell'infanzia attualmente inutilizzati, con la finalità del riequilibrio territoriale, anche nel contesto di progetti innovativi finalizzati all'attivazione di servizi integrativi che concorrono all'educazione dei bambini e soddisfano i bisogni delle famiglie in modo flessibile e diversificato sotto il profilo strutturale e organizzativo.

Importo ammesso a finanziamento euro 2.352.000,00.

Il soggetto attuatore, al fine di assicurare il rispetto degli obiettivi intermedi e finali, si impegna a:

- aggiudicazione dei lavori entro il 31 maggio 2023 (Milestone EU);
- avvio dei lavori entro il 30 novembre 2023;
- conclusione dei lavori entro il 31 dicembre 2025 (Milestone ITA);
- collaudo dei lavori entro il 30 giugno 2026.

SEZIONE 1 – GESTIONE FINANZIARIA

1.1 Armonizzazione dei sistemi contabili

Con il decreto legislativo n. 118 del 2011 è stato ridefinito l'ordinamento contabile degli enti territoriali e dei loro enti e organismi strumentali, al fine di realizzare una omogeneità effettiva dei bilanci e dei rendiconti ed estendere la contabilità economico - patrimoniale a tutti gli enti, migliorando in tal modo la complessiva qualità dei conti pubblici e concorrendo positivamente al percorso di risanamento della finanza territoriale.

Tra le principali innovazioni introdotte dal decreto legislativo meritano una particolare menzione:

- a) l'adozione di regole contabili uniformi e di un comune piano dei conti integrato per consentire il consolidamento e il monitoraggio in fase di previsione, gestione e rendicontazione;
- b) l'adozione di schemi comuni di bilancio articolati in entrata per Titoli, Tipologie e Categorie, mentre sul lato della spesa in Missioni, Programmi e Macroaggregati in simmetria con quanto già avviene per il bilancio dello Stato;
- c) la definizione di un sistema di indicatori di risultato associati ai programmi di bilancio, costruiti secondo comuni metodologie.

Le nuove regole hanno inoltre comportato:

- l'obbligatorietà di vincolare risorse in bilancio per la costituzione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità;
- l'obbligatorietà di accantonamento al Fondo di garanzia debiti commerciali che scatta nei casi in cui sussista una delle due condizioni previste dal comma 859 della legge n. 145/2018:
 - a) la mancata riduzione del 10% dello stock dei debiti commerciali scaduti e non pagati alla fine dell'esercizio precedente rispetto a quello del secondo esercizio precedente;
 - b) il mancato rispetto dei tempi di pagamento, ove l'indicatore annuale dei tempi di pagamento dell'esercizio precedente risulti superiore al termine di 30 giorni previsto dall'articolo 4 del d.lgs. n. 231/2002;
- una nuova configurazione del principio della competenza finanziaria, c.d. "potenziata", secondo la quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate, sono registrate nelle scritture contabili nel momento in cui l'obbligazione sorge ma con l'imputazione all'esercizio nel quale esse vengono a scadenza;
- l'istituzione in bilancio dei Fondi Pluriennali Vincolati in entrata ed in uscita in conseguenza dell'applicazione del principio descritto nel punto precedente.

La contabilità finanziaria costituisce, pertanto, il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione della gestione, allo scopo di dimostrare il corretto uso delle risorse rispetto agli obiettivi prefissati.

Il rendiconto misura, dunque, ciò che si è fatto in termini di valori, di grandezza quantitativo - monetaria e contiene anche grandezze e descrizioni di tipo qualitativo al fine di dar pienamente conto di come gli obiettivi programmati siano stati conseguiti.

1.2 Risultato di amministrazione

La gestione finanziaria del periodo amministrativo che va dal 1° gennaio al 31 dicembre è sintetizzata in un valore globale: il risultato di amministrazione, pari al fondo di cassa, più i residui attivi, meno i residui passivi determinati a fine esercizio, al netto del “Fondo pluriennale vincolato” determinato in spesa del conto del bilancio.

Con deliberazione dell’Organo Consiliare n. 14 del 28.06.2022 è stato approvato il Bilancio di Previsione 2022/2024 e, con deliberazione di Giunta Comunale n. 99 del 25.08.2022, veniva approvato il PEG assegnando obiettivi ai vari Settori, per realizzare i programmi ed i progetti previsti nel DUP approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 del 28.06.2022.

Durante l’esercizio, il Consiglio Comunale, su proposta della Giunta Comunale, con propri atti:

- n. 19 del 27.07.2022, ha garantito il controllo degli equilibri generali del bilancio, attraverso la manovra di salvaguardia e di assestamento generale;
- n. 31 del 15.11.2022 ha provveduto all’approvazione di una nuova manovra di salvaguardia con relative variazioni finali di bilancio.

Il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2022 dell’ente è di seguito riportato:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa iniziale				7.304.252,18
Riscossioni	(+)	2.536.880,36	13.907.847,98	16.444.728,34
Pagamenti	(-)	4.021.338,37	10.550.744,27	14.572.082,64
Fondo cassa 31 dicembre	(=)			9.176.897,88
Residui attivi	(+)	2.554.751,20	2.527.054,28	5.081.805,48
Residui passivi	(-)	2.319.032,70	3.043.304,81	5.362.337,51
FPV spese correnti	(-)			293.810,51
FPV spese c/capitale	(-)			420.362,58
Risultato amministrazione	(=)			8.182.192,76
Composizione del risultato di amministrazione:				
Parte accantonata				
FCDE				2.340.365,43

Fondo anticipazioni liquidità				0,00
Fondo perdite partecipate				0,00
Fondo contezioso				1.582.000,00
Altri accantonamenti				329.126,09
	Totale parte accantonata			4.251.491,82
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				2.844,51
Vincoli derivanti da trasferimenti				860.039,55
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				31.467,04
Altri vincoli				213.374,26
	Totale parte vincolata			1.107.725,36
Parte destinata agli investimenti				
	Totale parte destinata agli investimenti			268.229,60
	Totale parte disponibile			2.554.746,28

L'avanzo di amministrazione è l'eccedenza del fondo di cassa e dei residui attivi sui residui passivi al netto del FPV. Rappresenta quindi un volume di disponibilità finanziarie che si trasformerà in effettive disponibilità liquide allorquando saranno monetizzati i crediti ed i debiti. È necessario, pertanto, analizzare la sua composizione per trarre le opportune indicazioni. Il valore segnalato del risultato di amministrazione rientra nell'ambito della contabilità finanziaria; sono tuttavia possibili, in certe condizioni, valutazioni sulla gestione complessiva. In linea generale si può affermare che un risultato positivo costituisce un indice positivo che evidenzia, al termine dell'esercizio, la capacità dell'Ente di coprire le spese correnti e quelle di investimento con un adeguato flusso di entrate. Al contrario, un risultato negativo indica una scarsa capacità di previsione nell'andamento delle entrate che inevitabilmente conduce al termine dell'esercizio ad un valore complessivo delle spese che non trova integralmente copertura da parte delle entrate. La contabilità armonizzata genera fisiologicamente avanzi di amministrazione di elevata entità in quanto impone di accertare le entrate al lordo del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità che, come meglio specificato nell'apposito paragrafo, ha la funzione di evitare che le entrate di dubbia

esigibilità, accertate nel corso dell'esercizio, vadano a finanziare delle spese esigibili nel medesimo esercizio.

Appare quindi chiaro che il risultato contabile di amministrazione costituisce il dato fondamentale di sintesi dell'intera gestione finanziaria dell'Ente, dal momento che ne rappresenta il coefficiente necessario.

L'avanzo 2022, di euro 8.182.192,76, pari al 66,56% circa delle entrate correnti (euro 12.293.353,08) è dunque influenzato in parte dai fattori precedentemente descritti e in parte dalla normativa dei sistemi contabili, che ha comportato la costituzione in bilancio del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità per un importo di euro 2.340.365,43, da un Fondo rischi per euro 100.000,00, del Fondo contenzioso per euro 1.582.000,00 e del Fondo Garanzia Debiti Commerciali per euro 109.542,81. Si determina, quindi, un disallineamento tra l'anno in cui si accertano le entrate e si impegnano le spese e l'esercizio nel quale le stesse vanno allocate in bilancio, a seconda dei termini di scadenza del debito. Il passaggio tra gli esercizi determina avanzo vincolato che si reimpiega come "Fondo Pluriennale Vincolato" negli anni successivi. Si può pertanto affermare che l'avanzo di amministrazione 2022, sia pure di rilevante ammontare, è quasi interamente vincolato nel suo utilizzo. Risulta libero nel reimpiego solo per euro 2.554.746,28 che rappresenta il 20,78% circa delle entrate correnti.

La tabella che segue riporta l'andamento del risultato di amministrazione conseguito dall'Ente nel periodo che va dal 2018 al 2022. Questi dati fanno riferimento alla gestione finanziaria complessiva (competenza più residui). La visione simultanea di un intervallo di tempo abbastanza lungo permette di ottenere, anche in forma induttiva, alcune informazioni di carattere generale sullo stato delle finanze del Comune di Noci.

	2018	2019	2020	2021	2022
Cassa iniziale	3.162.158,50	3.135.196,33	3.729.664,88	5.877.761,96	7.304.252,18
Riscossioni	14.286.172,02	12.301.940,70	13.769.967,33	14.309.485,40	16.444.728,34
Pagamenti	14.313.134,19	11.707.472,15	11.621.870,25	12.882.995,18	14.572.082,64
Cassa finale	3.135.196,03	3.729.664,88	5.877.761,96	7.304.252,18	9.176.897,88
Residui attivi	6.162.599,18	5.993.144,62	6.031.897,34	6.437.799,20	5.081.805,48
Residui passivi	5.636.805,43	5.268.853,93	6.389.937,60	6.753.675,79	5.362.337,51
FPV corrente	160.511,34	178.430,70	227.036,74	155.950,27	293.810,51
FPV capitale	98.116,00	298.517,50	243.628,87	43.310,81	420.362,58
Risultato amm.	3.402.362,74	3.977.007,37	5.049.056,09	6.789.114,51	8.182.192,76
Parte accantonata	1.686.579,48	1.981.003,07	3.066.942,10	4.292.638,35	4.251.491,52
Parte vincolata	614.472,88	529.442,06	740.226,08	62.305,90	1.107.725,36

Parte destinata	206.773,19	298,19	356.367,79	268.527,79	268.229.60
Parte libera	896.861,25	1.466.264,05	885.520,12	2.165.642,47	2.554.746,28

1.3 Analisi del risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione, come disposto dall'articolo 187, comma 1, del Tuel, deve essere scomposto, ai fini del successivo utilizzo in:

- fondi accantonati;
- fondi vincolati;
- fondi destinati agli investimenti;
- fondi liberi.

I **fondi accantonati** comprendono il fondo crediti di dubbia esigibilità, gli accantonamenti per passività potenziali ed altri accantonamenti.

I **fondi vincolati** comprendono le somme vincolate derivanti da:

- entrate per le quali le leggi, nazionali o regionali, o i principi contabili individuano un vincolo di specifica destinazione alla spesa;
- trasferimenti, erogati da soggetti terzi (anche non PA) a favore dell'ente per una specifica finalità di utilizzo;
- mutui ed altri finanziamenti contratti per la realizzazione di investimenti determinati;
- entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, per le quali l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione, secondo i limiti e le modalità di cui al punto 9.2, lettera d), del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

I **fondi destinati agli investimenti** sono costituiti dalle economie in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione e sono utilizzabili, con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto.

Si ricorda che non figurano tra le componenti del risultato d'amministrazione le risorse, già accertate ed imputate, destinate a finanziare impegni (relativi ad investimenti o ad altre spese pluriennali) imputati ai futuri esercizi, le quali trovano iscrizione nel relativo Fondo Pluriennale Vincolato stanziato in spesa. Nel caso in cui il risultato di amministrazione non sia sufficiente a comprendere le quote vincolate, destinate e accantonate, l'Ente è in disavanzo di amministrazione da iscriverne come posta a sé stante nel primo esercizio del bilancio di previsione secondo le modalità previste dall'articolo 188 del Tuel. Nel nostro caso tutti i fondi sono coperti residuando **fondi liberi per euro 2.554.746,28.**

La tabella sotto riportata illustra, confrontando le risultanze degli esercizi 2021 e 2022, la composizione del Risultato di Amministrazione:

Parte accantonata	2021	2022
Fondo Crediti Dubbia Esigibilità	2.987.209,62	2.340.365,43
Fondo contenzioso	524.698,54	1.582.000,00
Altri accantonamenti	780.730,19	329.126,09
Totale parte accantonata	4.292.638,35	4.251.491,52
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	2.844,51	2.844,51
Vincoli derivanti da trasferimenti	38.858,03	860.039,55
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00	31.467,04
Altri vincoli	20.603,36	213.374,26
Totale parte vincolata	62.305,90	1.107.725,36
Parte destinata agli investimenti	268.527,79	268.229,60
Totale parte destinata agli investimenti	268.527,79	268.229,60
Totale parte disponibile	2.165.642,47	2.554.746,28

Concentrando l'analisi sul risultato 2022, la tabella sotto riportata illustra la sua composizione in termini assoluti e percentuali:

Totale parte accantonata	4.251.491,52	51,96%
Totale parte vincolata	1.107.725,36	13,54%
Totale parte destinata agli investimenti	268.229,60	3,28%
Totale parte disponibile	2.554.746,28	31,22%
Risultato di amministrazione	8.182.192,76	100%

La scomposizione del risultato di amministrazione nelle quattro parti sopra indicate, per poter fornire validi elementi informativi, deve essere approfondita nel dettaglio.

Le **quote accantonate** si riferiscono alla parte di avanzo destinata al fondo crediti di dubbia esigibilità, all'accantonamento per passività potenziali, ad un fondo rischi generici di parte corrente, al fondo garanzia debiti commerciali, ai rinnovi contrattuali dei dipendenti e all'indennità di fine mandato del Sindaco, i quali rappresentando il 51,96% dell'intero avanzo. Il Fondo Crediti Dubbia Esigibilità, da coprire con avanzo di amministrazione libero, è stato calcolato sulla base di precisi parametri, indicati nell'Allegato 4/2 del d.lgs. 118/2011. Si evidenzia che l'FCDE 2022 è stato quantificato, utilizzando il metodo ordinario (percentuale pari al complemento a 100 della media del rapporto tra gli incassi in c/residui e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi). Per calcolare la media del rapporto sopradescritta è stato utilizzato il metodo della media semplice.

Le modalità di determinazione a rendiconto della dimensione del FCDE hanno portato alla utilizzazione delle risorse stanziata nella spesa del bilancio di previsione 2022, per un importo complessivo di euro 819.636,60. In sede di rendiconto tuttavia, sulla base degli incassi registrati durante tutto l'esercizio, sono state effettuate variazioni in aumento ed in diminuzione del Fondo per un importo complessivo pari ad un minor accantonamento per euro 1.466.480,79. Rispetto a quanto accantonato nell'avanzo di amministrazione 2021, il FCDE accantonato a consuntivo 2022 ha subito un decremento complessivo pari ad euro 646.844,19. Hanno richiesto un minor accantonamento a Fondo, le seguenti poste contabili:

- a) Imu anni pregressi: - 49.815,00;
- b) Tari/Tarsu anni pregressi: - 58.684,97;
- c) Tari ordinaria: - 1.141.709,12;
- d) Proventi cds: - 216.271,20.

La tabella sotto riportata analizza la dinamica di formazione del fondo crediti di dubbia esigibilità 2022 ed il dettaglio della sua scomposizione:

FCDE	Risorse accantonate 01.01.2022	Risorse stanziata bilancio previsione 2022	Variazione effettuate in sede di rendiconto 2022	Risorse accantonate in sede di rendiconto 2022
Imu anni pregressi	0,00	49.815,00	- 49.815,00	0,00
Tari/Tarsu anni pregressi	60.504,58	0,00	- 58.684,97	1.819,61
Tari ordinaria	2.607.716,67	698.525,60	- 1.141.709,12	2.164.533,15
Proventi cds	318.988,37	71.296,00	- 216.271,70	174.012,67
Totale	2.987.209,62	819.636,60	- 1.466.480,79	2.340.365,43

La tabella sotto riportata mette a confronto il valore dei residui attivi, collegati ai crediti di dubbia esigibilità, con il valore dei relativi accantonamenti a FCDE finalizzato ad evitare il finanziamento di spese esigibili con entrate di cui non è certa la riscossione.

	Residui 2022	FCDE accantonato	Accantonato/Residui %
Imu anni pregressi	0,00	0,00	0,00
Tari/Tarsu anni pregressi	2.968,86	1.819,61	61,29%
Tari ordinaria	2.798.362,18	2.164.533,15	77,35%
Proventi cds	217.543,04	174.012,67	79,99%
Totale	3.018.874,08	2.340.365,43	77,52%

Il valore dell'accantonamento al fondo contenzioso è quantificato in euro 1.582.000,00 con un incremento rispetto all'esercizio precedente di euro 1.057.301,46.

Il principio della prudenza impone la definizione di una serie di adeguati accantonamenti nel risultato di amministrazione (punto 9, allegato 1, del d.lgs. n. 118/2011). In particolare il principio contabile 9.2 dell'allegato 4/2 del d.lgs. n. 118/2011 individua tra gli accantonamenti il fondo spese e rischi dedicato alle passività potenziali e il principio 5.2 lettera h) dell'allegato 4/2 del d.lgs. n. 118/2011 prevede la costituzione obbligatoria del fondo rischi contenzioso qualora, a seguito di controversia giudiziaria, sussista la significativa probabilità di soccombenza oppure si è in presenza di sentenza di condanna, non definitiva o non esecutiva, al pagamento di una somma di denaro.

A tal proposito la Sezione delle Autonomie della Corte dei Conti, con deliberazione n. 14/2017/INPR, ha affermato che *"Particolare attenzione deve essere riservata alla quantificazione degli altri accantonamenti a fondi, ad iniziare dal fondo contenzioso, legato a rischi di soccombenza su procedure giudiziarie in corso. Risulta essenziale procedere ad una costante ricognizione e all'aggiornamento del contenzioso formatosi per attestare la congruità degli accantonamenti, che deve essere verificata dall'Organo di Revisione. Anche in questo caso, la somma accantonata non darà luogo ad alcun impegno di spesa e confluirà nel risultato di amministrazione per la copertura delle eventuali spese derivanti da sentenza definitiva, a tutela degli equilibri di competenza nell'anno in cui si verificherà l'eventuale soccombenza"*. Varie sezioni di controllo della Corte dei Conti (Sezione controllo Campania n. 240/2017/PRSP, n. 7/2018/PRSP e n. 125/2019/PRSP, Sezione controllo Lazio n. 18/2020/PRSE, Sezione controllo Lombardia n. 69/2020/PRSE) hanno classificato le passività potenziali secondo i seguenti principi:

- **passività probabile**, con indice di rischio almeno pari al 51%, che impone un accantonamento almeno pari a tale percentuale. Vi rientrano le ipotesi di provvedimenti giurisdizionali non esecutivi e i giudizi non ancora decisi ma per i quali l'avvocato abbia espresso un giudizio di soccombenza di grande rilevanza (cfr. documento OIC n. 31 e la definizione dello IAS 37, in base al quale l'evento è probabile quando si ritiene sia più verosimile che il fatto si verifichi piuttosto che il contrario);
- **passività possibile** che, in base al documento OIC n. 31, nonché dello IAS 37, è quella in relazione alla quale il fatto che l'evento si verifichi è inferiore al probabile e, quindi, il range di accantonamento oscilla tra un massimo del 49% e un minimo determinato in relazione alla soglia del successivo criterio di classificazione;
- **passività da evento remoto**, il cui indice di rischio è inferiore al 10%, con accantonamento previsto pari a zero.

Orbene, il Responsabile degli Affari Generali con nota del 28.03.2023, inviata tramite posta certificata, in risposta alla nota del Responsabile del Settore Finanziario, quantificava in euro 1.282.000,00 l'accantonamento al fondo contenzioso suddividendolo tra "passività probabile" ed "evento quasi certo".

Gli altri accantonamenti ammontano ad euro 329.126,09 e sono così suddivisi: euro 14.776,42 inerente all'indennità di fine mandato del Sindaco, euro 104.806,86 per rinnovi contrattuali dei dipendenti dell'Ente, euro 109.542,81 per fondo garanzia debiti commerciali ed euro 100.000,00 per fondo rischi generico di parte corrente.

Le **quote vincolate** pari ad 1.107.725,36, sono generate sostanzialmente da entrate aventi specifica destinazione, accertate nell'esercizio 2022 e precedenti e non ancora impegnate. Tali poste potranno essere reimpiegate e finalizzate ad un utilizzo specifico: reimpiego di contributi statali e regionali finalizzati, mutui, vincoli derivanti da leggi o principi contabili e vincoli formalmente attribuiti dall'Ente.

La tabella di dettaglio è inserita nello schema di rendiconto della gestione, come previsto dall'allegato 10 del d.lgs. n. 118/2011 (schema di bilancio per il 2022), così come aggiornato dal DM 1° agosto 2019, di cui si fornisce sintesi:

Parte Vincolata	2022
Vincoli derivanti da leggi e da principi contabili	2.844,51
Vincoli derivanti da trasferimenti	860.039,55
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	31.467,04
Altri vincoli	213.374,26
Totale parte vincolata	1.107.725,36

Mediante l'applicazione al bilancio 2023 delle quote vincolate di avanzo sopra riportate, l'Ente potrà disporre di un importante livello di risorse, da impiegare seguendo le indicazioni quanti-qualitative sulle tipologie di spesa finanziabili, fornite dalle rispettive disposizioni normative.

La **quota destinata agli investimenti** ammonta ad euro 268.229,60. Il Principio contabile applicato della contabilità finanziaria prevede che la quota del risultato di amministrazione destinata agli investimenti sia costituita dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione, non spese.

La **quota di avanzo disponibile** è pari ad euro 2.554.746,28 che rappresenta, per l'esercizio considerato, la vera eccedenza delle disponibilità finanziarie a fronte di tutti i debiti e di tutti gli accantonamenti e gli interventi obbligatori risultanti alla chiusura dell'esercizio. La quota disponibile dell'avanzo di amministrazione rappresenta l'ammontare dei mezzi finanziari impiegabile nel bilancio 2023 (quale fonte di finanziamento), per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità, sancite all'articolo 187, comma 2, del Tuel:

a) copertura dei debiti fuori bilancio;

- b) provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio previsti dalla legislazione vigente, ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) finanziamento delle spese di investimento;
- d) finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e) l'estinzione anticipata dei prestiti.

1.4 Risultato della gestione di competenza e della gestione dei residui

Alla determinazione del Risultato di Amministrazione concorrono le risultanze della gestione di competenza, riferita all'esercizio 2022 e quella della gestione residui, riferita agli esercizi precedenti. I valori sono rappresentati nelle tabelle sotto riportate:

Gestione di competenza	2021	2022
Totale accertamenti	14.904.098,01	16.434.902,26
Totale impegni	13.256.206,72	13.594.049,08
Risultato della gestione di competenza	1.647.891,29	2.840.853,18

Gestione dei residui	2021	2022
Maggiori residui attivi riaccertati (+)	28.869,66	24.947,66
Minori residui passivi riaccertati (+)	9.473,35	413.304,72
Minori residui attivi riaccertati (-)	- 217.580,41	- 1.371.115,30
Risultato della gestione dei residui	- 179.237,40	- 932.862,92

Individuando il saldo tra il valore del Fondo Pluriennale Vincolato iscritto in entrata e quello iscritto in uscita, nonché l'avanzo 2021 applicato al bilancio 2022 e la quota riconfluita nel risultato di esercizio, otteniamo il Risultato di amministrazione 2022 come di seguito esplicitato:

Gestione Fondo Pluriennale Vincolato	2021	2022
Fondo Pluriennale Vincolato iscritto in entrata	470.665,61	199.261,08
Fondo Pluriennale Vincolato iscritto in uscita	199.261,08	714.173,09
Risultato della gestione di competenza	271.404,53	- 514.912,01

Riepilogo	2021	2022
Saldo gestione competenza	1.647.891,29	2.840.853,18
Saldo gestione residui	- 179.237,40	- 932.862,92
Saldo fondo pluriennale vincolato	271.404,53	- 514.912,01
Avanzo esercizi precedenti applicato	1.452.381,86	1.212.944,55
Avanzo esercizi precedenti non applicato	3.596.674,23	5.576.169,96
Risultato di amministrazione	6.789.114,51	8.182.192,76

1.5 Equilibrio economico finanziario di competenza

Con il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 1° agosto 2019, definito anche “undicesimo correttivo dell'armonizzazione contabile” sono stati approvati i nuovi prospetti per la determinazione degli equilibri. Le modifiche approvate nascono dal superamento dei vincoli di finanza pubblica e prevedono, ai sensi dell'articolo 1, comma 821, della legge 145/2018 (Finanziaria 2019), che un ente territoriale è considerato in equilibrio in presenza di un “*risultato di competenza dell'esercizio non negativo*”. Tale informazione è desunta dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione così come definito nell'allegato 10 del d.lgs. n. 118/2011. Per definire gli equilibri di competenza sono stati pertanto aggiornati i prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e il prospetto degli equilibri, nonché quello del risultato di amministrazione che sono entrati in vigore dal rendiconto 2019.

Al risultato di competenza (avanzo o disavanzo), ricavabile dal quadro generale riassuntivo e dal prospetto degli equilibri, sono stati aggiunti due nuovi saldi: l'equilibrio del bilancio (W2) e l'equilibrio complessivo (W3). L'obiettivo dell'inserimento di questi due nuovi saldi è quello di evidenziare le risorse accantonate stanziare nell'esercizio e le risorse vincolate non spese, al fine di tener conto degli effetti di tali risorse sulla gestione di competenza. Sul tema degli equilibri sono intervenute le Sezioni Riunite della Corte dei Conti con la sentenza n. 20/SSRRCO/QMIG del 17 dicembre 2019, entrando nel merito del rapporto tra il “Saldo di Finanza Pubblica”, funzionale all'osservanza degli obiettivi tracciati in sede europea dalla legge (di rango costituzionale) n. 243/2012 e le regole armonizzate in materia di equilibrio finanziario degli enti territoriali, dettate dal d.lgs. n. 118/2011, facendo sorgere il dubbio se il singolo ente territoriale sia tenuto al rispetto non solo degli equilibri di cui alla contabilità armonizzata (saldo tra il complesso delle entrate e il complesso delle spese, ivi inclusi le quote del risultato di amministrazione, i fondi pluriennali vincolati e il debito), ma anche di quello di cui all'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 (saldo tra entrate finali e spese finali, ivi inclusi le quote del risultato di amministrazione, i fondi pluriennali vincolati, ma senza debito). Al fine di risolvere la questione, con circolare n. 5 del 9 marzo 2020 è intervenuta la Ragioneria Generale dello Stato con dei chiarimenti di carattere operativo in merito al pronunciamento delle Sezioni Riunite della Corte dei Conti n. 20/2019. La Circolare va nell'auspicata direzione di valutare la tenuta degli equilibri prescritti all'articolo 9, commi 1 e 1-bis della legge n. 243 del 2012 solo a livello aggregato per singolo comparto delle amministrazioni territoriali. Ne deriva, in definitiva, che sul piano della programmazione e gestione delle risorse, con particolare riguardo al tema dell'indebitamento, il singolo ente “*non ha l'obbligo di rispettare, né in fase previsionale né a consuntivo, quest'ultimo equilibrio, dovendo invece esclusivamente conseguire un risultato di competenza dell'esercizio non negativo*”, quale saldo tra il complesso

delle entrate e delle spese, compreso l'utilizzo degli avanzi applicabili, del Fondo Pluriennale Vincolato e del debito, come indicato dall'articolo 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018.

1.5.1 Gestione di competenza di parte corrente

Il risultato di competenza di parte corrente pari ad **euro 2.001.662,92** costituisce un elemento di analisi molto importante sia in riferimento al bilancio preventivo, sia nei riguardi del rendiconto finanziario. Il vincolo dell'equilibrio di parte corrente ha lo scopo, in sede di bilancio preventivo e durante la gestione, di verificare la copertura finanziaria delle spese correnti con altrettante entrate correnti. L'equilibrio sussiste, ovviamente, anche se le entrate correnti eccedono le spese correnti: in tale caso, rimanendo l'obbligo del pareggio complessivo, alcune spese in conto capitale saranno finanziate con entrate correnti. Le eccezioni di legge sono invece norme specifiche che consentono espressamente il finanziamento di spese correnti con entrate in conto capitale (entrate straordinarie). Nel 2022 sono state applicate entrate di parte capitale per finanziarie spese correnti per euro 45.000,00 (per le motivazioni vedere il punto 1.12.4 della presente Relazione). Il risultato di competenza di parte corrente esprime la capacità dell'ente di far fronte, utilizzando le entrate correnti (Tit. I, II, III), ai livelli di spesa corrente programmati unitamente al rimborso delle quote capitale delle rate dei mutui e prestiti contratti ed in ammortamento. L'equilibrio complessivo di parte corrente pari ad **euro 1.903.753,16** rappresenta invece l'effettiva capacità dell'ente di garantire la copertura integrale, oltre che agli impegni di parte corrente, anche alle quote vincolate di parte corrente e agli accantonamenti di bilancio tra cui il FCDE.

Per la sua determinazione, come rappresentato nella tabella di seguito riportata, si prendono in considerazione mettendole a confronto:

FPV in entrata	155.950,27	
Totale accertamenti	12.293.353,08	
Totale		12.449.303,35
FPV in spesa	293.810,51	
Totale impegni	10.753.529,42	
Quote capitale ammortamento mutui	45.303,58	
Totale		(11.092.643,51)
Avanzo di amministrazione applicato		600.003,08
Entrate in c/capitale destinate a spesa corrente		45.000,00
Risultato di competenza parte corrente		2.001.662,92
Risorse accantonate		0,00
Risorse vincolate		(31.467,04)
Variazione accantonamenti rendiconto		(66.442,72)

Equilibrio complessivo di parte corrente		1.903.753,16
---	--	---------------------

A seguire si riepiloga la quota di risultato di parte corrente considerato ai fini della copertura degli investimenti pluriennali mettendo in evidenza tra gli altri l'utilizzo del risultato di amministrazione usato per il finanziamento di spese correnti.

Risultato di competenza parte corrente	2.001.662,92
Utilizzo avanzo amministrazione spese correnti	(600.003,08)
Risorse accantonate parte corrente	0,00
Variazione accantonamenti parte corrente	(66.442,72)
Risorse vincolate di parte corrente	(31.467,04)
Equilibrio parte corrente copertura investimenti pluriennali	1.303.750,08

È evidente che l'analisi dell'equilibrio di parte corrente non può soffermarsi solamente sull'ammontare e sul segno algebrico del risultato complessivo, ma deve estendere il campo d'indagine alle voci di bilancio per capire in dettaglio le cause che hanno determinato il risultato stesso. Le tabelle seguenti mostrano l'andamento delle entrate (accertamenti) e delle spese (impegni) correnti, mettendo a raffronto i dati dell'ultimo quinquennio.

Entrate correnti

	2018	2019	2020	2021	2022
Totale entrate correnti	9.699.672,12	10.097.866,14	12.083.830,18	11.419.663,50	12.293.353,08

Come si evince dalla tabella, nell'ultimo quinquennio, l'andamento delle entrate correnti ha avuto un costante aumento. Le entrate correnti 2022 rispetto all'anno precedente registrano una maggiore entrata di euro 873.689,58 dovuto, principalmente, ai seguenti maggiori accertamenti:

- a) maggiori entrate correnti di natura tributaria e contributiva + 574.187,02;
- b) maggiori entrate da trasferimenti correnti + 196.053,55;
- c) maggiori entrate extratributarie + 103.449,01.

Le entrate di competenza di un esercizio sono il vero asse portante dell'intero bilancio comunale. La dimensione che assume la gestione economico/finanziaria dell'ente dipende dal volume di risorse che vengono reperite, utilizzandole successivamente nella gestione delle spese correnti e degli investimenti. Il Comune, per programmare correttamente l'attività di spesa, deve infatti conoscere quali sono i mezzi finanziari a disposizione, garantendosi così un margine di manovra nel versante delle entrate. La successiva tabella che scompone le entrate correnti secondo la classificazione del bilancio armonizzato, dimostra in modo evidente come il maggior accertamento complessivo di

euro 873.689,58 sia il risultato di una somma algebrica in cui le tre categorie di entrata hanno un incremento:

Entrate correnti	2018	2019	2020	2021	2022
Entrate di natura tributaria	8.504.092,25	8.802.951,91	9.376.773,43	9.688.552,07	10.262.739,09
Trasferimenti correnti	574.673,13	650.247,85	2.074.825,49	974.279,44	1.170.332,99
Entrate extratributarie	620.906,74	644.666,38	632.231,26	756.831,99	860.281,00
Totale	9.699.672,12	10.097.866,14	12.083.830,18	11.419.663,50	12.293.353,08

Spese correnti

Le tabelle sotto riportate indicano in un arco quinquennale la dinamica della spesa corrente analizzata prima nel suo insieme e poi per macro aggregati e missioni.

	2018	2019	2020	2021	2022
Totale spese correnti	9.391.203,35	9.584.706,28	9.935.224,40	10.120.609,80	10.753.529,42

La successiva tabella scompone le spese correnti, secondo la classificazione del bilancio armonizzato, per macroaggregati, riferibili di fatto a fattori produttivi che l'Ente impiega per svolgere la propria attività ed erogare servizi al territorio:

Macroaggregati	2018	2019	2020	2021	2022
Redditi lavoro dipendente	2.380.390,43	2.287.975,76	2.105.985,21	1.962.638,90	2.042.447,64
Imposte e tasse	158.999,08	153.192,17	141.183,55	131.798,59	137.674,76
Acquisto di beni e servizi	6.288.404,22	6.232.923,76	6.268.021,71	6.722.271,97	7.661.750,13
Trasferimenti correnti	360.154,86	309.765,25	747.498,49	1.131.889,06	406.407,59
Interessi passivi	1.604,77	1.390,90	1.167,84	935,21	692,58
Rimborsi e poste correttive delle entrate	4.477,61	2.142,76	283,40	1.507,91	29.593,53
Altre spese correnti	197.172,38	597.315,68	671.084,20	169.568,16	474.963,19
Totale	9.391.203,35	9.584.706,28	9.935.224,40	10.120.609,80	10.753.529,42

Si evidenzia un aumento delle spese correnti di euro 632.919,62 rispetto all'esercizio precedente. Si sottolinea l'aumento significativo del macroaggregato "Acquisto di beni e servizi" dovuto principalmente all'aumento delle utenze (luce e gas) che incidono per euro 513.626,64 circa e da una notevole diminuzione dei trasferimenti correnti dovuta in larga parte ai minori trasferimenti erogati a sostegno delle famiglie ed aziende colpite da pandemia.

Le spese correnti, classificate per missione riferite alle funzioni svolte dal Comune, hanno invece avuto il seguente andamento:

Missioni	2018	2019	2020	2021	2022
Servizi istituzionali (1)	3.166.794,22	3.104.257,76	3.068.316,74	2.761.089,02	2.975.709,51
Giustizia (2)	0,00	9.437,72	29.575,04	14.787,52	0,00
Ordine pubblico e sicurezza (3)	488.772,24	556.695,62	493.735,42	450.664,40	487.185,10
Istruzione e diritto allo studio (4)	775.125,08	684.651,53	678.981,30	760.851,14	700.302,01
Tutela e valorizzazione dei beni (5)	369.040,37	264.859,97	166.915,53	236.345,82	279.625,70
Politiche giovanili, sport (6)	48.563,14	39.450,55	32.211,84	96.669,06	118.963,48
Turismo (7)	15.000,00	39.762,50	7.000,00	7.000,00	0,00
Assetto del territorio (8)	1.139.537,35	830.060,96	1.469.587,56	1.327.697,75	1.424.787,73
Sviluppo sostenibile territorio (9)	3.269.686,75	3.275.569,29	4.065.054,01	4.306.604,78	4.427.103,05
Trasporti e diritto mobilità (10)	237.550,00	231.550,00	231.459,99	356.579,86	367.514,45
Diritti sociali e famiglia (12)	1.112.899,85	1.035.015,40	1.194.797,10	1.386.907,90	1.308.856,08
Tutela della salute (13)	0,00	0,00	8.132,65	0,00	0,00
Sviluppo economico (14)	83.767,83	184.836,59	71.703,70	21.231,22	28.171,79
Agricoltura	0,00	0,00	0,00	0,00	16.466,30
Debito pubblico (50)	68.067,11	68.280,98	68.504,04	45.060,95	45.303,58
Servizi conto terzi (99)	1.972.813,11	1.341.195,94	1.424.283,56	1.484.717,30	1.414.060,30
Totale missione	12.747.617,05	11.665.624,81	13.010.348,48	13.256.206,72	13.594.049,08

1.5.2 Fondo Pluriennale vincolato di parte corrente

Per effetto dell'armonizzazione contabile il risultato di amministrazione è influenzato anche dal principio della competenza finanziaria, c.d. "potenziata", secondo il quale le obbligazioni giuridiche attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate nelle scritture contabili nel momento in cui l'obbligazione sorge, ma con imputazione all'esercizio nel quale essa viene a scadenza.

Da tale principio nasce l'esigenza di iscrivere in bilancio i Fondi Pluriennali Vincolati che, come descritto nel Principio Contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (Principio contabile allegato al d.lgs. 118/2011), rappresentano saldi finanziari costituiti da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Nell'equilibrio di competenza di parte corrente, è inserito tra le entrate il Fondo Pluriennale Vincolato di euro 155.950,27 che è una posta contabile riferibile a entrate accertate nel 2021 o negli anni precedenti che finanziano spese impegnate nel 2021, o in anni precedenti, ma imputate all'esercizio 2022 e il Fondo pluriennale vincolato in uscita per euro 293.810,51 per spese che sono state impegnate nell'anno 2022 ma imputate ad esercizi successivi.

L'evoluzione del FPV di parte corrente è la seguente:

	2020	2021	2022
Fondo pluriennale vincolato corrente accantonato al 31.12	227.036,74	155.950,27	293.810,51
- di cui FPV alimentato da entrate vincolate accertate in c/competenza	0,00	0,00	0,00
- di cui FPV alimentato da entrate libere accertate in c/competenza per finanziare i soli casi ammessi dal principio contabile **	0,00	0,00	0,00
- di cui FPV alimentato da entrate libere accertate in c/competenza per finanziare i casi di cui al punto 5.4a del principio contabile 4/2***	104.750,26	94.269,39	206.344,63
- di cui FPV alimentato da entrate vincolate accertate in anni precedenti	0,00	0,00	0,00
- di cui FPV alimentato da entrate libere accertate in anni precedenti per finanziare i soli casi ammessi dal principio contabile	122.286,48	61.680,88	87.465,88
- di cui FPV da riaccertamento straordinario	0,00	0,00	0,00

- di cui FPV da impegno di competenza parte conto corrente riguardanti gli incentivi per le funzioni tecniche di cui all'articolo 113 del d.lgs. 50 del 2016	0,00	0,00	0,00
- di cui FPV da riaccertamento ordinario dei residui per somme art. 106 DL 34/2020 e art. 39 DL 104/2020	0,00	0,00	0,00

In sede di rendiconto il FPV è stato attivato per le seguenti tipologie di spesa corrente:

- salario accessorio euro 139.151,00;
- incarichi a legali euro 103.177,79;
- aggio riscossione coattiva 51.481,72.

1.5.3 Gestione di competenza di parte investimenti

La previsione di un'opera pubblica o altro investimento comporta, nel bilancio di previsione, l'iscrizione delle spese e delle relative fonti di finanziamento tra le entrate. In ogni caso, sussiste nel bilancio preventivo sia un equilibrio complessivo tra spese e fonti di finanziamento degli investimenti che un equilibrio per ciascuna opera. Le previsioni di bilancio (annuale e pluriennale) trovano inoltre corrispondenza nel programma triennale dei lavori pubblici, ai sensi del d.lgs. 50/2016 (Codice dei Contratti Pubblici). A livello consuntivo, gli equilibri succitati devono essere riscontrabili, non solo nelle previsioni definitive dell'esercizio considerato, ma anche nel livello degli accertamenti e negli impegni di competenza (considerata l'applicazione al bilancio dei Fondi Pluriennali Vincolati). Di seguito lo schema riassuntivo dell'equilibrio di competenza riferito alla gestione in conto capitale.

FPV in entrata	43.310,81	
Totale accertamenti	2.727.488,88	
Entrate in c/capitale destinate a spese correnti	45.000,00	
Totale		2.725.799,69
FPV in spesa	420.362,58	
Totale impegni	1.381.155,78	
Totale		(1.801.518,36)
Avanzo di amministrazione applicato		612.941,47
Risultato di competenza di parte capitale		1.537.222,80
Risorse accantonate		0,00
Risorse vincolate		842.568,62

Variazione accantonamenti rendiconto		0,00
Equilibrio complessivo di parte capitale		694.654,18

Di seguito la dinamica quinquennale delle entrate in conto capitale:

	2018	2019	2020	2021	2022
Totale entrate c/capitale	923.364,17	905.745,92	1.273.267,24	1.999.717,21	2.727.488,88

La tabella che segue riporta in dettaglio i dati delle entrate in conto capitale:

	2018	2019	2020	2021	2022
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi investimenti	279.314,76	290.174,27	865.519,61	851.729,07	1.866.864,42
Altri trasferimenti	45.466,89	53.619,53	0,00	0,00	0,00
Alienazione beni	83.220,48	38.982,28	6.858,25	19.639,58	25.931,38
Altre entrate in c/capitale	515.362,04	522.969,84	400.889,38	1.128.348,56	834.693,08
Totale	923.364,17	905.745,92	1.273.267,24	1.999.717,21	2.727.488,88

Si riporta di seguito la spesa per investimento suddivisa per macroaggregati:

Macroaggregati	2018	2019	2020	2021	2022
Tributi in c/capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Investimenti fissi	1.244.488,40	663.941,61	1.577.984,09	1.465.392,13	1.193.943,15
Contributi agli investimenti	44.273,96	0,00	4.352,39	20.019,64	5.332,88
Altri trasferimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre spese in c/capitale	26.771,12	7.500,00	0,00	120.406,90	181.879,75
Totale	1.315.533,48	671.441,61	1.582.336,48	1.605.818,67	1.381.155,78

1.5.4 Fondo Pluriennale vincolato di parte capitale

Anche l'equilibrio di parte capitale è influenzato in entrata e in uscita dal Fondo Pluriennale Vincolato rispettivamente per euro 43.310,81 e per euro 420.362,58

	2020	2021	2022
Fondo pluriennale vincolato c/capitale accantonato al 31.12	243.628,87	43.310,81	420.362,58
- di cui FPV alimentato da entrate vincolate e destinate investimenti accertate in c/competenza	243.628,87	43.310,81	420.362,58

- di cui FPV alimentato da entrate vincolate e destinate investimenti accertate in anni precedenti	0,00	0,00	0,00
- di cui FPV da riaccertamento straordinario	0,00	0,00	0,00
- di cui FPV da impegno di competenza parte conto capitale riguardanti gli incentivi per le funzioni tecniche di cui all'articolo 113 del d.lgs. 50 del 2016	0,00	0,00	0,00
- di cui FPV da riaccertamento ordinario dei residui per somme art. 106 DL 34/2020 e art. 39 DL 104/2020	0,00	0,00	0,00

1.5.5 Equilibrio complessivo

La tabella che segue mostra l'equilibrio complessivo di euro 2.456.433,51 dato dalla somma del risultato di competenza di parte corrente e di parte capitale ridotto delle risorse accantonate stanziare nel bilancio 2022, delle risorse vincolate nel bilancio generate dalla gestione di competenza e della variazione degli accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto.

Risultato di competenza di parte corrente	2.001.662,92	
Risultato di competenza di parte capitale	1.537.222,80	
Risultato di competenza (W1)		3.538.885,72
Risorse accantonate	0,00	
Risorse vincolate	874.035,66	
Totale		(874.035,66)
Equilibrio di bilancio (W2)		2.664.850,06
Variazione accantonamenti rendiconto		(66.442,72)
Equilibrio complessivo (W3)		2.598.407,34

Ai sensi dell'articolo 821 della legge 145/2018 (Finanziaria 2019) in presenza di un W1 non negativo l'Ente è considerato in equilibrio. La commissione Arconet, nella seduta dell'11 dicembre 2019 ha poi chiarito in merito ai nuovi saldi che, fermo restando l'obbligo di conseguire un risultato di competenza (W1) non negativo, gli Enti devono tendere al rispetto dell'equilibrio di bilancio

(W2) e (W3) che rappresentano l'effettiva capacità dell'Ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio.

Appare chiaro che la verifica degli equilibri non può prescindere dalla generale considerazione circa l'effettiva e duratura tenuta degli stessi, come momento “...del raggiungimento di una situazione stabile di equilibrio del bilancio” (cfr. Corte Costituzionale n. 18/2019), la quale non può essere condizionata da fattori contingenti. È utile sottolineare come, in relazione agli articoli della Costituzione 81 e 97, primo comma, sotto l'aspetto della garanzia della sana ed equilibrata gestione finanziaria, il principio dell'equilibrio di bilancio non corrisponde ad un formale pareggio contabile, essendo intrinsecamente collegato alla continua ricerca di una stabilità economica di media e lunga durata, nell'ambito della quale la responsabilità politica del mandato elettorale si esercita, non solo attraverso il rendiconto del realizzato, ma anche in relazione al consumo delle risorse impiegate. Pertanto, un'analisi fondata su una visione dinamica nei termini sopra descritti non può in ogni caso prescindere da una positiva valutazione sulla veridicità e sull'attendibilità dei dati contabili indicati nei documenti dell'Ente.

1.6 Fondo di riserva

Nel Bilancio di Previsione 2022 è stato previsto uno stanziamento di euro 35.000,00 quale Fondo di Riserva a disposizione dell'Amministrazione Comunale pari al 0,30% delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio. Come dettato dall'articolo 166, comma 1, del Tuel “Nella missione “Fondi e accantonamenti”, all'interno del Programma “Fondo di Riserva”, gli enti locali iscrivono un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.”

L'articolo 166 comma 2-ter, prevede che la dotazione iniziale sia pari ad almeno lo 0,45% del totale delle spese correnti, per gli Enti che prevedono di utilizzare, in termini di cassa, entrate vincolate o che prevedono di ricorrere ad anticipazioni di tesoreria. La norma prevede inoltre, al comma 2-bis dell'articolo di cui sopra, che la metà della quota minima prevista per il Fondo di Riserva sia riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporti danni certi all'Amministrazione. Nel 2022, ammontando le spese correnti iniziali ad euro 11.575.218,09, il limite minimo accantonabile previsto dal comma 1 dell'articolo 166 del Tuel, è pari ad euro 34.725,65, di cui la metà della quota minima, ovvero euro 17.362,83, è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'Ente.

Durante l'esercizio finanziario 2022 non sono stati effettuati prelevamenti dal fondo di riserva.

1.7 Risultato della gestione dei residui

Il riaccertamento ordinario dei residui è una procedura contabile obbligatoria prevista dalla legge, consistente nella verifica della correttezza dei residui attivi e passivi presenti nel bilancio dell'Ente, la quale ha cadenza annuale ed è un procedimento contabile propedeutico alla corretta determinazione del risultato di amministrazione. L'articolo 3, quarto comma, del d.lgs. n. 118/2011, richiamato dall'articolo 228, comma 3, del Tuel, ha precisato che, nell'operazione annuale di riaccertamento dei residui, possono essere conservate le sole entrate accertate, esigibili nell'esercizio di riferimento ma non incassate, nonché le spese impegnate, liquidabili nel corso dell'esercizio ma non pagate. Le entrate e le spese accertate e impegnate, non esigibili nell'esercizio considerato, devono essere, invece, re imputate all'esercizio in cui diverranno liquidabili (mediante l'eventuale costituzione del fondo pluriennale vincolato – FPV).

Come previsto dall'allegato 4/2 del d.lgs. n. 118/2011 e, in particolare, il paragrafo 9.1, la ricognizione dei residui è diretta a verificare:

- la fondatezza giuridica dei crediti accertati e dell'esigibilità del credito;
- l'affidabilità della scadenza dell'obbligazione prevista in occasione dell'accertamento o dell'impegno;
- il permanere delle posizioni debitorie effettive degli impegni assunti;
- la corretta classificazione e imputazione dei crediti e dei debiti in bilancio.

Sostanzialmente l'attività riaccertativa dei residui può, così, essere schematizzata:

- a) eliminazione definitiva dei residui, non avendo più titolo per essere mantenuti;
- b) mantenimento dei residui in quanto esigibili a fine anno;
- c) eliminazione dei residui in quanto non ancora esigibili a fine anno per re imputazione negli esercizi successivi;
- d) variazione degli stanziamenti di entrambi i bilanci di previsione: quello in chiusura e quello dell'esercizio successivo (se non approvato il bilancio di previsione la variazione è applicata all'esercizio provvisorio) al fine di consentire:
 - iscrizione del FPV distinto in corrente e capitale in entrata nell'esercizio successivo;
 - adeguamento degli stanziamenti riguardanti il FPV di spesa e di entrata;
 - eventuale applicazione dell'avanzo vincolato per re imputazione degli impegni eliminati.

L'analisi da compiere è duplice per le entrate accertate nell'anno di competenza, occorrerà verificare se possono essere definite obbligazioni "*certe liquide ed esigibili*". Dovrà essere verificata l'esistenza di un titolo giuridico (presupposto), l'identificazione chiara del debitore, l'importo da esigere e, soprattutto, che la scadenza dell'obbligazione sia coincidente o anteriore al 31 dicembre appena concluso. L'eliminazione dei residui potrà riguardare solo casi di sopraggiunta

inesigibilità per causa imputabile al debitore, in forza di legge, o prescrizione legale. Identico iter dovrà essere osservato per i residui passivi afferenti alle uscite di competenza (verifica esigibilità obbligazioni e impegni) e dei residui relativi ad esercizi pregressi. In sostanza, in sede di riaccertamento ordinario viene definita la competenza dell'esercizio finanziario chiuso, determinando l'effettiva esigibilità di entrate e spese.

Con delibera di Giunta Comunale n. 25 del 30.03.2023, munita del parere dell'Organo di Revisione, è stato effettuato il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi. L'operazione di riaccertamento dei residui, come di consueto, ha visto coinvolti tutti i settori dell'Ente. I Funzionari titolari delle risorse assegnate con il PEG hanno provveduto alla realizzazione delle tipiche attività di verifica del permanere delle ragioni di mantenimento delle poste a residuo ed alla formalizzazione delle stesse con le seguenti determinazioni:

- a) settore Affari Generali: determina 402/2023;
- b) settore Economico – Finanziario: determina 385/2023;
- c) settore Socio Culturale: determina 391/2023;
- d) settore Polizia Municipale: determina 390/2023;
- e) settore Territorio ed Attività Produttive: determina 386/2023;
- f) settore Patrimonio ed Appalti: determina 389/2023.

Di seguito la rappresentazione dei residui attivi e passivi, per come iscritti nel rendiconto della gestione 2022.

Residui attivi anno 2021 e precedenti	2.554.751,20
Residui attivi anno 2022	2.527.054,28
Totale residui attivi mantenuti	5.081.805,48

Residui passivi anno 2021 e precedenti	2.319.032,70
Residui passivi anno 2022	3.043.304,81
Totale residui passivi mantenuti	5.362.337,51

Nel processo di riaccertamento dei residui attivi e passivi del 2022 si sono verificate le seguenti fattispecie:

a) maggiori riaccertamenti sui residui attivi per euro 24.947,66: la rivisitazione dei titoli giuridici che costituiscono elementi essenziali dei residui stessi ha comportato la determinazione, in fase di riaccertamento, di maggiori crediti rispetto agli importi originariamente contabilizzati nel 2022. La tabella di seguito illustra il maggior riaccertamento sui residui attivi scomposti per titolo:

MAGGIORI RIACCERTAMENTI RESIDUI ATTIVI		
Titolo 1	Entrate correnti di natura tributaria e contributiva	6.679,25
Titolo 2	Trasferimenti correnti	0,00
Titolo 3	Entrate extratributarie	0,00
Titolo 4	Entrate in conto capitale	18.268,41
Titolo 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00
Titolo 6	Accensione prestiti	0,00
Titolo 7	Anticipazioni da istituto tesoriere	0,00
Titolo 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	0,00
Totale		24.947,66

Le maggiori entrate riaccertate nel corso del 2022 sono relative principalmente:

- Imu euro 6.679,25;
- Progetto Agorà Sicure euro 18.268,41.

b) eliminazione residui attivi per euro 1.371.115,30

I residui attivi sono stati eliminati in sede di riaccertamento a seguito della sopravvenuta insussistenza per euro 341.511,41 e quelli di dubbia e difficile esazione per euro 1.029.603,89 in ossequio al Principio contabile 4/2 – punto 9.1 – secondo il quale, trascorsi tre anni dalla scadenza di un credito di dubbia e difficile esazione non riscosso, si può operare lo stralcio di tale credito dal conto del bilancio riducendo di pari importo il FCDE accantonato nel risultato di amministrazione.

La tabella seguente illustra il dettaglio dell'eliminazione dei residui attivi scomposti per titoli:

ELIMINAZIONE RESIDUI ATTIVI		
Titolo 1	Entrate correnti di natura tributaria e contributiva	910.884,62
Titolo 2	Trasferimenti correnti	9.394,00
Titolo 3	Entrate extratributarie	118.719,27
Titolo 4	Entrate in conto capitale	316.595,82
Titolo 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00
Titolo 6	Accensione prestiti	0,00
Titolo 7	Anticipazioni da istituto tesoriere	0,00
Titolo 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	15.521,59
Totale		1.371.115,30

c) eliminazioni di residui passivi per euro 413.304,72

I residui passivi sono stati eliminati in sede di rendiconto in quanto divenuti effettiva economia di spesa, a seguito di insussistenza determinata in fase di riaccertamento. Le economie sugli impegni

sono confluite nell'avanzo di amministrazione libero, vincolato o destinato a seconda del tipo di entrata che finanzia tale spesa. La tabella seguente illustra l'eliminazione dei residui passivi suddivisa per titoli:

ELIMINAZIONE RESIDUI PASSIVI		
Titolo 1	Spese correnti	67.675,47
Titolo 2	Spese in conto capitale	329.970,81
Titolo 3	Spese per incremento attività finanziarie	0,00
Titolo 4	Rimborso prestiti	0,00
Titolo 5	Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere	0,00
Titolo 7	Uscite per conto terzi e partite di giro	15.658,44
Totale		413.304,72

1.7.1 Formazione e smaltimento dei residui

Per effetto della gestione finanziaria, il volume e la composizione dei residui attivi e passivi, calcolati all'inizio ed alla fine della gestione, possono subire modificazioni per vari motivi a seguito di riscossioni e pagamenti sui residui di inizio esercizio, per nuovi residui formati dalla gestione dell'esercizio considerato e per effetto del processo di riaccertamento.

Residui	Esercizi precedenti	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
Titolo 1	4.453,51	40.409,12	59.053,77	564.032,44	386.292,59	1.844.620,15	2.898.861,58
Titolo 2	0,00	0,00	2.576,50	3.591,00	0,00	165.045,18	171.212,68
Titolo 3	1.026,08	205,99	20.020,60	70.058,86	69.516,76	240.859,56	401.687,85
Titolo 4	1.012.701,87	0,00	30.973,65	82.840,00	206.998,46	276.524,39	1.610.038,37
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5,00	5,00
Totale Attivi	1.018.181,46	40.615,11	112.624,52	720.522,30	662.807,81	2.527.054,28	5.081.805,48
Titolo 1	14.027,52	21.314,61	164.361,60	605.921,04	424.371,32	2.184.989,52	3.414.985,61
Titolo 2	427.030,74	108.061,17	6.110,96	70.844,36	218.245,30	728.281,59	1.558.574,12
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	96.844,85	24.269,74	13.379,43	116.185,60	8.064,46	130.033,70	388.777,78
Totale	537.903,11	153.645,52	183.851,99	792.951,00	650.681,08	3.043.304,81	5.362.337,51

Passivi							
----------------	--	--	--	--	--	--	--

La gestione dei residui dell'esercizio finanziario 2022 registra un saldo negativo di euro 957.810,58 derivante dalla differenza tra i minori residui attivi (euro 1.371.115,30) ed i minori residui passivi (euro 413.304,72). L'intero ammontare dei residui attivi mantenuti nel rendiconto di gestione alla chiusura dell'esercizio, pari ad euro 5.081.800,48 (al netto dei servizi per partite di giro), il 50,27% (euro 2.554.751,20) provengono da entrate accertate in esercizi precedenti il 2022. L'Ente ha accantonato a FCDE l'importo di euro 2.340.365,43 corrispondente al 92,56% dei residui delle entrate tributarie (euro 2.166.352,76) ed il 7,44% (euro 174.021,67) dei residui delle entrate extratributarie. Il FCDE garantisce il mantenimento degli equilibri di bilancio, evidenziando tuttavia la necessità di attivare incisive politiche di riscossione che consentano all'Ente di recuperare i crediti vantati già nei primi tre anni dalla loro formazione.

L'andamento dei residui passivi risulta invece molto più lineare, in quanto concentra sull'ultimo esercizio il 56,75 % dei residui passivi complessivi.

L'indice del **tasso di smaltimento dei residui** esprime la misura in cui i residui si sono concretizzati in effettive entrate oppure uscite di cassa durante l'esercizio considerato. Questo indice è utile allo scopo di valutare la capacità dell'ente di riscuotere i propri crediti e di pagare i debiti. L'analisi dell'indice di smaltimento dei residui attivi si effettua in base al seguente rapporto: riscossione a residui/residui iniziali x 100.

Indice smaltimento	2020	2021	2022
residui attivi	17,0%	28,53%	39,41%

La tabella sottostante riporta l'indice di formazione dei residui inerente ai titoli 1 e 3

Indice smaltimento residui attivi	2020	2021	2022
Entrate tributarie	23,65%	35,13%	47,37%
Entrate extratributarie	45,39%	32,61%	53,49%

Analizzando le percentuali di smaltimento dei residui attivi dei titoli 1 e 3 degli ultimi tre anni, si può notare un aumento della percentuale di riscossione delle entrate tributarie ed extratributarie rispetto agli esercizi finanziari 2020 e 2021.

Il raffronto tra l'importo dei residui attivi di nuova formazione e lo stock finale al 31 dicembre di ciascun anno mette in evidenza quanta parte dei residui attivi si genera nell'esercizio e, quindi, in che misura il procedimento di acquisizione dell'entrata si conclude attraverso la realizzazione del

credito nel medesimo periodo. Tanto più alto è l'indicatore tanto più l'Ente non riesce a riscuotere nell'anno gli importi accertati di competenza.

L'analisi **dell'indice di formazione dei residui attivi** si effettua in base al seguente rapporto: accertamenti - riscossioni a competenza/residui attivi iniziali x 100.

Indice di formazione residui attivi	2020	2021	2022
	33,92%	38,39%	39,25%

La tabella sottostante riporta l'indice di formazione dei residui inerente ai titoli 1 e 3.

Indice di formazione dei residui attivi	2020	2021	2022
Entrate tributarie	48,66%	51,14%	49,57%
Entrate extratributarie	33,82%	61,13%	40,07%

Per **smaltimento dei residui passivi**, si intende la parte dei residui che è stata pagata, ovvero la parte che ha trovato compimento nel processo di erogazione delle spese. L'analisi dell'indice di smaltimento dei residui passivi si effettua in base al seguente rapporto: pagamenti a residui/residui passivi iniziali x 100.

Indice smaltimento residui passivi	2020	2021	2022
	48,42%	53,10%	59,54%

Questo indice misura la capacità dell'Ente di liquidare "residui passivi" ossia i debiti accumulati nei confronti di fornitori e altri soggetti. Maggiore è la percentuale e più alta è la capacità di far fronte ai debiti degli anni passati senza gravare su quelli futuri: il 100% significa quindi la capacità di pagare tutti i debiti nel periodo considerato.

Lo smaltimento dei residui passivi registra una percentuale di pagamenti leggermente superiore rispetto all'anno precedente. Nella tabella seguente è rappresentato tale indice per le spese correnti e in c/capitale:

Indice di smaltimento dei residui passivi	2020	2021	2022
Spese correnti	74,35%	62,31%	69,02%
Spese in c/capitale	21,33%	43,17%	45,80%

Per formazione dei residui passivi, si fa riferimento alla differenza tra gli impegni di competenza ed i relativi pagamenti di competenza. I residui passivi si formano annualmente, a seguito del riaccertamento ordinario dei residui, momento in cui l'Ente è chiamato a verificare le ragioni del loro mantenimento. Possono essere conservati tra i residui passivi le spese, impegnate, liquidabili,

ma non pagate. L'analisi dell'indice di formazione dei residui passivi si effettua in base al seguente rapporto:

impegni – pagamenti di competenza/residui passivi x 100.

Indice formazione residui passivi	2020	2021	2022
	74,77%	58,94%	45,06%

L'indice della formazione dei Residui passivi ha subito un significativo decremento.

1.8 Avanzo di amministrazione 2021 applicato nell'esercizio finanziario 2022

Prima di procedere all'analisi della spesa relativa all'esercizio 2022 è opportuno analizzare l'utilizzo effettuato nel corso dell'esercizio dell'avanzo di amministrazione. L'articolo 11, comma 6, lettera c) del d.lgs. n. 118/2011 prescrive, infatti, uno specifico obbligo informativo per “le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente”. Al fine di comprendere meglio le scelte poste in essere dall'amministrazione ed anche per ottemperare al dettato normativo, nelle tabelle seguenti viene presentato l'utilizzo effettuato dell'avanzo, nella sua ripartizione tra le spese correnti e quelle d'investimento. Nel 2022, è stato applicato avanzo di amministrazione 2021 per un totale di euro 1.212.944,55 così dettagliato:

- a) avanzo vincolato per euro 35.500,05;
- b) avanzo libero per euro 1.069.854,95;
- c) avanzo accantonato per euro 107.589,55.

L'avanzo vincolato ha finanziato le seguenti spese:

- debiti fuori bilancio di parte corrente per euro 7.000,00, impegnati euro 7.000,00;
- debiti fuori bilancio di parte capitale per euro 8.200,00 (indennità esproprio) non impegnati;
- spese correnti rivenienti da vincoli attribuiti dall'ente per euro 20.300,05 (Fondo Perseo) interamente impegnati.

L'avanzo libero ha finanziato le seguenti spese:

- debiti fuori bilancio di parte corrente per euro 214.709,48, impegnati euro 108.642,10;
- spese per energia elettrica e gas, euro 250.404,00 interamente impegnate;
- spese in c/capitale per euro 604.741,47, impegnati euro 175.037,15.

L'avanzo accantonato ha finanziato la seguente spesa:

- arretrati contrattuali 2019/2021 dipendenti per euro 107.589,55.

1.9 Andamento della cassa

La gestione delle disponibilità liquide è una delle attività fondamentali dell'amministrazione dell'ente. A conferma di ciò le nuove regole contabili contenute nel d.lgs. n. 118/2011 hanno reintrodotta l'obbligo della redazione del bilancio preventivo anche per la cassa. A livello consuntivo, l'analisi di cassa ha il principale obiettivo di verificare l'andamento della gestione passata in riferimento ai vincoli di equilibrio tra incassi e pagamenti. Essa costituisce la base per una valutazione sul mantenimento degli equilibri nel tempo in una tipica ottica prospettica e si attua attraverso lo studio dei risultati di cassa e della "velocità" dei processi che comportano riscossioni e pagamenti. Il risultato di cassa corrisponde al fondo di cassa esistente alla fine dell'esercizio e si articola in gestione di competenza e gestione residui, come riportato nella tabella successiva:

Movimenti 2022	Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa iniziale			7.304.252,18
Riscossioni	2.536.880,36	13.907.847,98	16.444.728,34
Pagamenti	4.021.338,37	10.550.744,27	14.572.082,64
Fondo cassa finale			9.176.897,88

Il risultato di cassa può essere inoltre scomposto evidenziando la parte delle quote vincolate relative a vincoli di destinazione, da legge, da trasferimenti e da prestiti, dei quali viene data evidenza nel Conto del Tesoriere, come sotto riportato:

	01.01.2022	31.12.2022
Fondo di cassa	7.304.252,18	9.176.897,88
di cui: quota vincolata del fondo di cassa	381.989,00	1.434.411,31
Quota vincolata per spese correnti non reintegrata	0,00	0,00

Nell'ultimo triennio, l'andamento della consistenza del fondo di cassa finale è stato il seguente:

	2020	2021	2022
Fondo cassa complessivo al 31.12	5.877.761,96	7.304.252,18	9.176.897,88
di cui cassa vincolata	511.027,74	381.989,00	1.434.411,31

L'evoluzione della cassa vincolata nel triennio è rappresentata nella seguente tabella:

Consistenza cassa vincolata	+/-	2020	2021	2022
Consistenza di cassa effettiva all'1.1	+	55.617,44	511.027,74	381.989,00
Somme utilizzate in termini di cassa all'1.1	+	0,00	0,00	0,00
Fondi vincolati all'1.1	=	55.617,44	511.027,74	381.989,00

Incrementi per nuovi accrediti vincolati	+	1.034.174,43	875.913,35	2.017.809,34
Decrementi per pagamenti vincolati	-	578.764,13	1.004.952,09	965.387,03
Fondi vincolati al 31.12	=	511.027,74	381.989,00	1.434.411,31
Somme utilizzate in termini di cassa al 31.12	-	0,00	0,00	0,00
Consistenza di cassa effettiva al 31.12	=	511.027,74	381.989,00	1.434.411,31

Al 31.12.2022 risulta una giacenza di cassa vincolata inerente a fondi PNRR pari ad euro 870.000,00.

Si riporta di seguito l'equilibrio di cassa:

	+/ -	Competenza	Residui	Totale
Fondo di cassa iniziale (A)				7.304.252,18
Entrate Titolo 1.00	+	8.418.118,94	1.762.379,95	10.180.498,89
Entrate Titolo 2.00	+	1.005.287,81	24.060,89	1.029.348,70
Entrate Titolo 3.00	+	619.421,44	321.446,21	940.867,65
Totale Entrate B (B=Titoli 1.00, 2.00, 3.00, 4.02.06)	=	10.042.828,19	2.107.887,05	12.150.715,24
Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	+	8.568.539,90	2.890.840,65	11.459.380,55
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	+	45.303,58	0,00	45.303,58
Totale Spese C (C=Titoli 1.00, 2.04, 4.00)	=	8.613.843,48	2.890.840,65	11.504.684,13
Differenza D (D=B-C)	=	1.428.984,71	- 782.953,60	646.031,11
Entrate di parte capitale destinate a spese corrente (F)	+	45.000,00	0,00	45.000,00
DIFFERENZA DI PARTE CORRENTE H (H=D+E-F+G)	=	1.473.984,71	- 782.953,60	691.031,11
Entrate Titolo 4.00 - Entrate in conto capitale	+	2.450.964,49	427.469,31	2.878.433,80
Entrate di parte capitale destinate a spese corrente (F)	-	45.000,00	0,00	45.000,00

Totale Entrate Titoli 4.00+5.00+6.00 - F (I)	=	2.405.964,49	427.469,31	2.833.433,80
Spese Titolo 2.00	+	652.874,19	980.460,44	1.633.334,63
Totale Spese Titolo 2,00, 3.01 (N)	=	652.874,19	980.460,44	1.633.334,63
DIFFERENZA DI PARTE CAPITALE Q (Q=M-P-E-G)	=	1.753.090,3	- 552.991,13	1.200.099,17
Fondo di cassa finale Z (Z=A+H+Q+L1-R+S-T+U-V)	=	3.227.075,01	- 1.335.944,73	9.195.382,46

Nel corso del 2022 il Comune di Noci non ha fatto ricorso ad anticipazione di Tesoreria. L'Ente non ha avuto necessità di ricorrere ai maggiori spazi di anticipazione concessi dalla normativa in corso d'esercizio né di fare ricorso ad anticipazioni di liquidità a mezzo Cassa DD.PP.

1.10 Realizzazione delle entrate

Un soddisfacente indice di accertamento delle entrate correnti (tributarie, da contributi e trasferimenti correnti ed extratributarie) è la condizione indispensabile per garantire il pareggio della gestione ordinaria in quanto le spese di funzionamento (spese correnti e rimborso di prestiti) sono finanziate dai primi tre titoli dell'entrata. Questo si verifica sia nel caso in cui l'entrata venga accertata e riscossa nel medesimo esercizio, sia nel caso in cui venga riscossa negli esercizi successivi. La circostanza che la riscossione si verifichi l'anno dopo influisce sulle disponibilità di cassa, ma non sull'equilibrio del bilancio in competenza, anche se può generare riflessi negativi.

Nelle entrate in conto capitale (contributi in c/capitale, alienazioni e accensione di prestiti) l'accertamento del credito è invece la condizione iniziale per attivare l'investimento. Ad un basso tasso di accertamento delle entrate corrisponde, pertanto, un basso indice di impegno delle spese d'investimento previste nei programmi.

Dall'analisi degli scostamenti tra previsioni e accertamenti o impegni si possono trarre anche alcune considerazioni circa la capacità della struttura dell'Ente di realizzare quanto previsto. Spesso, infatti, i dati finanziari segnalano con efficacia il raggiungimento degli obiettivi.

L'indicatore che misura la realizzazione delle entrate è il seguente: accertamenti di competenza/previsioni definitive x 100.

Nella tabella che segue, è rappresentato l'andamento dell'indice di realizzazione delle entrate nel periodo 2020/2022 con particolare riferimento alle entrate correnti ed a quelle in conto capitale:

	2020	2021	2022
Entrate correnti (titoli 1, 2 e 3)	104,00%	103,14%	101,35%
Entrate in c/capitale (titolo 4)	24,33%	42,33%	30,45%

L'indice di accertamento delle entrate correnti (titoli 1, 2 e 3) registra un valore pari al 101,35%. Questo dato indica che gli accertamenti delle entrate correnti hanno superato la previsione definitiva, denotando un alto grado di realizzazione delle entrate previste. L'indice di accertamento delle entrate in conto capitale (Titolo 4) si assesta su un valore pari al 30,45% che risulta essere in aumento rispetto al dato del 2020 ma in considerevole riduzione rispetto al dato registrato nel 2021. Di seguito si riporta la tabella che confronta, per ciascun titolo di cui si compone l'entrata, la percentuale di accertamento (% di realizzazione A/B) prendendo come parametri gli accertamenti di competenza (A) e gli stanziamenti finali (B) e la percentuale di riscossione (% di realizzazione C/A) prendendo come parametri la riscossione di competenza (C) e gli accertamenti di competenza.

	Accertamenti competenza (A)	Previsioni definitive (B)	% Realizzazioni (A/B)	% 2021	Riscossione competenza (C)	% Realizzazione (C/A)	% 2021
1	10.262.739,09	10.028.034,86	102,34	104,80	8.418.118,94	82,03	83,18
2	1.170.332,99	1.112.561,94	105,19	96,11	1.005.287,81	85,90	98,97
3	860.281,00	988.827,73	87,00	89,16	619.421,44	72,00	62,50
4	2.727.488,88	8.956.487,80	30,45	42,33	2.450.964,49	89,86	80,46
5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	1.414.060,30	3.022.500,00	46,78	47,82	1.414.055,30	99,99	99,90

Dall'analisi della tabella si evidenzia un'ottima percentuale sia di accertamento che di riscossione delle entrate correnti di competenza, specie di quelle tributarie. Si evidenziano invece criticità nella bassissima percentuale del grado di realizzazione delle entrate in conto capitale e, per quanto riguarda le riscossioni delle entrate extratributarie, non risultano essere in linea con le entrate tributarie e dei trasferimenti correnti.

1.11 Variazioni di bilancio

Le variazioni di bilancio costituiscono uno degli strumenti di programmazione degli enti locali ed intervengono a sopperire ad eventuali deficitarietà di bilancio derivanti da eventi non preventivabili in sede di approvazione del bilancio di previsione. Ciò premesso, nel corso del 2022, l'Ente è

dovuto intervenire con variazioni di bilancio per tener conto delle esigenze sopravvenute rispetto a quelle originariamente programmate. Tra queste si segnalano le seguenti:

- deliberazione di Giunta Comunale n. 100 del 25.08.2022, esecutiva ai sensi di legge, ratificata con deliberazione dell'Organo Consiliare n. 27 del 03.10.2022, esecutiva ai sensi di legge;
- deliberazione di Giunta Comunale n. 128 del 24.06.2022, esecutiva ai sensi di legge, ratificata con deliberazione dell'Organo Consiliare n. 37 del 28.12.2022, esecutiva ai sensi di legge;
- deliberazione dell'Organo Consiliare n. 19 del 27.07.2022 esecutiva ai sensi di legge;
- deliberazione dell'Organo Consiliare n. 31 del 15.11.2022, esecutiva ai sensi di legge;

Nella tabella che segue sono riportate le principali variazioni intervenute sulle previsioni iniziali a seguito della procedura di assestamento di bilancio e delle variazioni rese necessarie in corso d'anno, distintamente per titoli di entrata e di spesa.

			%
Confronto tra previsioni ed accertamenti 2022	Previsioni definitive	Accertamenti 2022	Accertamenti su previsioni definitive
Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	10.028.034,86	10.262.739,09	102,34%
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	1.112.561,94	1.170.332,99	105,19%
Titolo 3 – Entrate extratributarie	988.827,73	860.281,00	87,00%
Titolo 4 – Entrate in conto capitale	8.956.487,80	2.727.488,88	30,45%
Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 – Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 – Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 – Entrate per conto terzi e partite di giro	3.022.500,00	1.414.060,30	46,78%
TOTALE TITOLI	24.108.412,33	16.434.902,26	68,17%
			% impegni su
Confronto tra previsioni ed impegni 2022	Previsioni definitive	Impegni 2022	previsioni definitive
Titolo 1 – Spese correnti	12.884.677,88	10.753.529,42	83,46%
Titolo 2 - Spese in conto capitale	9.567.740,08	1.381.155,78	14,44%
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00

Titolo 4 - Rimborso di prestiti	45.700,00	45.303,58	99,13%
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto			
tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	3.022.500,00	1.414.060,30	46,78%
TOTALE TITOLI	25.520.617,96	13.594.049,08	53,27%

L'analisi delle variazioni tra previsioni e dati definitivi, sia per l'entrata che per la spesa, permette di comprendere in modo ancor più approfondito il risultato finanziario di competenza.

Con riferimento alle entrate, occorre distinguere il caso in cui siano riferite al bilancio corrente o a quello investimenti. Nel primo caso, infatti, una scarsa capacità dell'ente di trasformare le previsioni di bilancio in accertamenti può produrre alcuni disequilibri contabili legati al mancato conseguimento degli obiettivi di entrate inizialmente prefissate.

Se, al contrario, queste differenze riguardano il bilancio investimenti, il dato pone in evidenza una scarsa propensione alla progettazione e, quindi, alla contrazione di mutui o di altre fonti di finanziamento.

Per quanto riguarda la spesa, un valore particolarmente elevato del tasso di variazione tra previsioni ed impegni migliora, a parità di entrate, il risultato della gestione ma, contestualmente, dimostra l'incapacità di rispondere alle richieste della collettività amministrata attraverso la fornitura dei servizi o la realizzazione delle infrastrutture.

Una corretta attività di programmazione dovrebbe garantire una percentuale di scostamento particolarmente bassa tra previsione definitiva e accertamenti/impegni riducendo le variazioni di bilancio a quegli eventi imprevedibili che possono verificarsi nel corso della gestione.

1.12. Entrate

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere da questa amministrazione nel corso dell'anno 2022, è sintetizzata nell'esame per titoli che si riscontra nella tabella sottostante; dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'amministrazione abbia posto in essere nell'esercizio finanziario. Nella tabella, oltre agli importi degli accertamenti e degli incassi, di competenza e in conto residui, è riportato anche il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate. L'analisi delle entrate è di più immediata comprensione se si ricorda la composizione dei diversi titoli che la determinano, secondo le indicazioni a tal riguardo fornite nel glossario del piano dei conti integrato. Il primo livello di classificazione delle entrate prevede la suddivisione delle stesse in "Titoli", identificativi della "natura" e della "fonte di provenienza" delle risorse. In particolare:

- a) il "**Titolo 1**" comprende le entrate aventi natura tributaria, contributiva e perequativa per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;
- b) il "**Titolo 2**" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti correnti dallo Stato, da altri enti del settore pubblico allargato e, in genere, da economie terze. Esse sono finalizzate alla gestione corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;
- c) il "**Titolo 3**" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;
- d) il "**Titolo 4**" è costituito da entrate in conto capitale, derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;
- e) il "**Titolo 5**" propone le entrate da riduzione di attività finanziarie, relative alle alienazioni di attività finanziarie ed altre operazioni finanziarie che non costituiscono debito per l'ente;
- f) il "**Titolo 6**" comprende entrate ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
- g) il "**Titolo 7**" accoglie le entrate relative a finanziamenti a breve termine erogate in c/anticipazione dall'istituto tesoriere.

1.12.1 Analisi delle entrate tributarie

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse. Il tentativo del legislatore di riorganizzare organicamente la materia dei tributi locali, avviato nel 2012, ha avuto nel corso degli anni numerose revisioni e non ha ancora oggi raggiunto una stabilità che consenta di rispettare quel principio cardine del diritto tributario che fa della certezza sui tributi ed in particolare del "*dovuto tributario*" un elemento essenziale di correttezza e trasparenza nei confronti dei contribuenti.

IMU – È dovuta dai possessori di immobili, fabbricati, aree fabbricabili e terreni a qualunque uso destinati, mentre non si applica all'abitazione principale ed alle pertinenze della stessa, accatastate in categorie diverse dalle categorie A/1, A/8 e A/9. È stata incassata in autoliquidazione per euro 4.049.804,64.

TARI - Si tratta del tributo sulla componente relativa alla gestione dei rifiuti, che ha sostituito dal 2014 la TARES. Il gettito TARI deve assicurare la copertura integrale dei costi d'investimento e di esercizio del servizio a esclusione del trattamento dei rifiuti speciali non assimilati o non assimilabili. L'articolo 1, comma 527, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, ha attribuito all'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA), le funzioni di regolazione in materia di predisposizione ed aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei

corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento, compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio “chi inquina paga”, l’approvazione delle tariffe definite, ai sensi della legislazione vigente, dall’ente di governo dell’ambito territoriale ottimale per il servizio integrato e dai gestori degli impianti di trattamento, verifica della corretta redazione dei piani di ambito esprimendo osservazioni e rilievi;

La deliberazione ARERA n. 443 del 31.10.2019 ha definito i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018/2021, sulla base dei quali dovranno essere determinate le componenti tariffarie in base al nuovo metodo tariffario dei rifiuti.

Nell’ambito territoriale ottimale cui appartiene il Comune di Noci, risulta operativo l’ente di governo d’ambito: Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti (AGER). Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 05 del 29.04.2022 è stato approvato il Piano Economico Finanziario 2022 redatto per la determinazione dei costi del servizio di gestione dei rifiuti, validato da Ager con propria determinazione n. 128 del 19.04.2022.

Il Piano Finanziario 2022, calcolato in funzione dei costi di esercizio del Comune di Noci e da quelli forniti dal gestore del servizio di raccolta, smaltimento e pulizia strade espone un **costo complessivo di euro 3.437.626,00**, comprensivo delle attività fuori perimetro al netto delle entrate da recupero evasione, di cui:

- parte variabile pari ad euro 2.127.199,00;
- parte fissa pari ad euro 1.241.308,00;
- costi inerenti attività esterne al ciclo integrato euro 40.000,00;
- ultima quota riveniente dal differenziale dei PEF 2020/2019 che è pari ad euro 29.119,00.

Il citato Piano Finanziario è stato predisposto nel rispetto dell’articolo 1, comma 653, della legge n. 147/2013, come modificato dall’articolo 1, comma 27, lettera b), della legge n. 208/2015, il quale prevede che l’Ente, a partire dall’annualità 2018, nella determinazione dei costi del servizio di nettezza urbana debba avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard (vedi D.P.C.M. del 29 dicembre 2016 relativo all’adozione delle note metodologiche relative alla procedura di calcolo per la determinazione dei fabbisogni standard ed il fabbisogno standard per ciascun Ente delle regioni a statuto ordinario riguardanti varie funzioni, tra cui quella del servizio smaltimento rifiuti), tenuto conto dell’aggiornamento delle linee guida interpretative per l’applicazione del comma 653 dell’articolo 1 della legge n. 147 del 2013 per supportare gli enti locali che devono approvare i piani finanziari e le tariffe della TARI per il periodo 2022/2025.

Per l'esercizio finanziario 2022 il Consiglio Comunale con la richiamata deliberazione n. 05/2022 ha previsto la seguente agevolazione:

- riduzione del 5% del versamento Tari per la categoria delle utenze domestiche visto il perdurare dell'emergenza epidemiologica.

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF - L'addizionale comunale IRPEF è prevista dal d.lgs. n. 360/1998, in base al quale i comuni possono variare l'aliquota fino ad un massimo dello 0,8 per cento, anche differenziata in funzione dei medesimi scaglioni di reddito IRPEF, nonché introdurre soglie di esenzione per particolari categorie di contribuenti. L'aliquota applicata dal Comune di Noci è pari allo 0,8% con soglia di esenzione pari ad euro 12.000,00. L'Addizionale IRPEF anno 2022 incassata è stato pari ad euro 1.456.341,91.

Al fine di dare contezza dell'evoluzione delle entrate del titolo I si riporta di seguito apposita tabella di dettaglio del trend di accertamento dell'ultimo triennio:

	2020	2021	2022
IMU	3.713.988,59	3.874.107,45	4.023.125,39
IMU anni pregressi	200.000,00	391.588,14	251.359,93
Addizionale comunale	1.373.986,03	1.292.711,57	1.456.341,91
TARI	3.037.577,77	3.071.843,00	3.437.626,00
TARI/TARSU anni pregressi	0,00	0,00	0,00
Tasi anni pregressi	100.430,00	137.540,23	73.511,39
Pubblicità/Tosap	163.202,63	0,00*	0,00*
Fondo di solidarietà statale	784.019,19	919.582,00	945.376,33
Totale	9.373.204,21	9.687.373,39	10.187.340,95

* entrate soppresse nel 2021 ed istituito canone unico patrimoniale imputato, secondo i principi contabili, nelle entrate extratributarie. L'importo incassato nel 2022 è pari ad euro 127.597,45.

In tema di entrate risultano di rilievo i temi dell'evasione fiscale in senso proprio e dell'omissione di versamenti dovuti (per il Comune di Noci di fondamentale importanza è la riscossione della Tari) il cui gettito ha importanti incidenze sugli equilibri finanziari, essendo entrate ricorrenti utili a sostenere indistintamente la parte corrente della spesa contribuendo a garantire il mantenimento degli equilibri finanziari nel tempo. L'ottimizzazione della riscossione riverbera positivamente non solo sugli equilibri correnti di competenza attraverso una riduzione nel tempo del FCDE ma anche sugli equilibri di cassa. Una migliore e più efficiente riscossione, infatti, consente di poter disporre di maggiore liquidità per far fronte in modo tempestivo ai pagamenti dell'Ente evitando di accantonare somme al Fondo Garanzia dei Debiti Commerciali che irrigidisce la spesa e rende problematico garantire servizi di buona qualità. I giudici della Corte Costituzionale hanno più volte

ribadito come adempiere agli obblighi tributari sia funzionale al finanziamento dei diritti, non perché si tratti di uno scambio fiscale o perché si tratti di un dovere di soggezione, ossia entrate versate contro servizi utili solo a chi ha versato, ma perché si tratta in definitiva di un dovere di solidarietà. Il tema dell'efficienza nella riscossione ha suscitato rinnovato interesse a seguito nell'inserimento nel PNRR – nell'ambito delle misure correlate alla “Riforma dell'Amministrazione fiscale “(Missione 1, Componente 1 del PNRR, M1C1-121) – anche della “Riduzione del tax gap”. L'obiettivo prevede che la “propensione all'evasione” si riduca, nel 2024, del 15% rispetto al valore di riferimento del 2019 ed è previsto altresì uno step intermedio (M1C1 – 116) che assicurerà che la medesima “propensione all'evasione” si riduca, nel 2023, del 5% del valore di riferimento del 2019. È quindi indubbio che la piena realizzazione di tale riforma è considerata un volano per la valorizzazione e diffusione su ampia scala dei principi di equità, progressività e la tenuta dei conti delle Pubbliche Amministrazioni.

1.12.2 Trasferimenti correnti - Si evidenzia come, il modello di "federalismo fiscale", veda le realtà locali direttamente investite di un sempre maggiore potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, che, di contro, ha determinato una progressiva riduzione dei trasferimenti centrali. In questo contesto di riferimento deve essere letto il Titolo 2 delle entrate, nel quale le varie categorie misurano la contribuzione da parte dello Stato, della Regione e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

Tipologia	Prev.definitive	Accertato	%	Riscossioni	%	Residui
Trasferimenti Amministrazioni Pubbliche	1.112.561,94	1.170.332,99	105,19	1.005.287,91	85,90	165.045,18
Trasferimenti da imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.112.561,94	1.170.332,99	105,19	1.005.287,91	85,90	165.045,18

Trasferimenti Ministeriali a rendicontazione: con le leggi di bilancio 2021 e 2022 sono state stanziare risorse aggiuntive sul Fondo di Solidarietà Comunale (FSC) finalizzate al miglioramento di alcuni servizi di particolare importanza: i servizi sociali, gli asili nido e il trasporto degli studenti con disabilità. A queste risorse sono associati dei livelli obiettivo da raggiungere nell'offerta dei servizi, ovvero i Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP) e gli obiettivi di servizio con un meccanismo di monitoraggio dei risultati e di rendicontazione delle risorse. I trasferimenti ricevuti sono di seguito riportati:

Trasferimenti	Entrate	Impegni	Risorse vincolate
Trasferimenti Ministeriali Asilo nido	61.385,00	61.385,00	0,00
Trasferimenti Ministeriali Servizi Sociali	73.874,40	73.874,40	0,00
Trasferimenti Ministeriali Trasporto studenti disabili	6.950,88	6.950,88	0,00
Totale	142.210,28	142.210,28	0,00

Asili Nido: l'obiettivo di servizio degli Enti beneficiari di tali risorse è quello di incrementare l'offerta pubblica del servizio laddove tale servizio risulta essere inferiore all'obiettivo di copertura del 33% della popolazione in età compresa tra 3-36 mesi, tenendo conto anche dell'offerta dei privati. Per l'individuazione dei Comuni interessati il Ministero ha fatto riferimento ai posti per nidi e micronidi privati autorizzati nell'annualità 2018, visto che l'Ente non gestisce alcun nido comunale. Orbene, allo scopo di sostenere specificamente i territori più svantaggiati, le risorse previste per il periodo 2022/2026 sono assegnate a quegli Enti con copertura del servizio storico inferiore alla soglia del 28,88% della popolazione target. Il Comune di Noci dovrà certificare il raggiungimento dell'obiettivo di servizio attraverso la compilazione della scheda di monitoraggio allegata al Rendiconto di gestione 2022 che dovrà essere trasmessa a Sose Spa entro il 31 maggio 2023.

Trasporto studenti disabili: l'obiettivo di servizio è quello di incrementare il trasporto degli utenti disabili che risultano privi di autonomia a cui viene fornito il trasporto per raggiungere la sede scolastica. Per questa tipologia di servizio, considerato che trattasi di dati sensibili ai fini della privacy, la scheda di monitoraggio, da trasmettere a Sose Spa entro il 31 maggio p.v., non deve essere allegata al Rendiconto di gestione 2022 e non deve essere portata all'attenzione dell'Organo Consiliare.

Servizi sociali: gli obiettivi di servizio per lo sviluppo dei servizi sociali sono stati concepiti per incentivare i Comuni, che presentano una serie storica inferiore al fabbisogno standard monetario, a potenziare i servizi sociali offerti rendicontando le risorse aggiuntive percepite. Il raggiungimento dell'obiettivo di servizio deve essere certificato attraverso la compilazione delle schede di monitoraggio da allegare al Rendiconto di gestione 2022 e da trasmettere a Sose Spa entro il 31 maggio 2023 in modalità esclusivamente telematica.

Si evidenzia che, in caso di accertato mancato raggiungimento, in tutto o in parte, degli obiettivi di servizio assegnati, ovvero in assenza dell'invio della relazione di rendicontazione, le risorse aggiuntive assegnate potrebbero essere recuperate a valere sul Fondo di Solidarietà Comunale.

1.12.3 Entrate extratributarie - Le entrate extratributarie (Titolo III) costituiscono la terza componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente. Esse rappresentano le poste che più direttamente sono correlate ai servizi resi dal Comune alla collettività ed alla gestione dei beni patrimoniali. La tabella di seguito riportata documenta i dati consuntivi di riepilogo del titolo 3:

Tipologia	Prev.definitive	Accertato	%	Riscossioni	%	Residui
Proventi gestione beni	750.357,73	612.757,94	81,66	520.043,74	84,87	92.714,20
Entrata controlli illeciti	165.000,00	176.059,68	106,70	58.939,38	33,48	117.120,30
Interessi attivi	0,00	6,53	0,00	6,53	0,00	0,00
Altre entrate	73.470,00	71.456,85	97,26	40.431,79	56,59	31.025,06
Totale	988.827,73	860.281,00	87,00	619.421,44	72,00	240.859,56

Al fine di dare contezza dell'evoluzione delle entrate del Titolo III si riporta di seguito apposita tabella di dettaglio del trend dell'ultimo triennio:

	2020	2021	2022
Proventi gestione beni	405.084,84	581.142,36*	612.757,94*
Entrata controlli illeciti	116.137,93	136.344,24	176.059,68
Interessi attivi	5,51	3,20	6,53
Altre entrate	111.002,98	39.342,19	71.456,85
Totale	632.231,26	756.831,99	860.281,00

* L'importo dei proventi della gestione dei beni è influenzato dall'accertamento del canone unico patrimoniale (ha sostituito la tosap, pubblicità, ecc.) per euro 78.544,30 (annualità 2021) ed euro 127.597,45 (annualità 2022) che, nell'annualità 2020, era imputato nelle entrate tributarie.

Sanzioni amministrative per violazione al codice della strada

Le somme accertate negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

	2020	2021	2022
Accertamento	107.969,60	133.180,24	175.104,68
Riscossione	149,10	10.921,24	58.754,38
Percentuale %	0,14%	8,20%	33,55%

La parte vincolata del 50% risulta destinata come segue:

Destinazione vincolata	Accertamento 2020	Accertamento 2021	Accertamento 2022
Sanzioni cds	53.848,30	66.590,12	87.552,34
Fondo svalutazione crediti	19.782,80	27.295,21	35.016,55
Entrata netta	34.065,50	39.294,91	52.535,79

Spesa corrente vincolata	15.065,50	39.294,91	52.535,79
% spesa corrente	44,22%	100%	100%
Spesa per investimenti	19.000,00	0,00	0,00
% per investimenti	55,78%	0,00	0,00

1.12.4 Entrate in conto capitale - Il Titolo 4 rappresenta il primo aggregato delle entrate in conto capitale, ovvero delle entrate che contribuiscono, insieme a quelle dei Titoli 5 e 6, al finanziamento delle spese d'investimento ed all'acquisizione di beni utilizzabili per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale. Anche per le entrate del Titolo 4 il legislatore ha presentato un'articolazione per tipologie, così come riportate nella seguente tabella

Tipologia	Prev.definitive	Accertato	%	Riscossioni	%	Residui
Imposte da sanzioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contr investimenti pubblici	8.312.379,88	1.866.864,42	22,46	1.590.340,03	85,19	276.524,39
Alienazione beni	7.000,00	25.931,38	370,45	25.931,38	100,00	0,00
Altre entrate in c/capitale	637.107,92	834.693,08	131,01	834.693,08	100,00	0,00
Totale	8.956.487,80	2.727.488,88	30,45	2.450.964,49	89,86	276.524,39

Andamento delle entrate in conto capitale nell'ultimo triennio:

	2020	2021	2022
Contributi investimenti amministrazioni pubbliche	865.519,61	851.729,07	1.866.864,42
Altri trasferimenti in c/capitale da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00
Alienazioni beni	6.858,25	19.639,58	25.931,38
Altre entrate in conto capitale	400.889,38	1.128.348,56	834.693,08
Totale	1.273.267,24	1.999.717,21	2.727.488,88

Contributi per permessi di costruire

Gli accertamenti nei tre esercizi finanziari hanno subito la seguente evoluzione:

	2020	2021	2022
Accertamento	327.014,02	845.794,30	702.072,64
Riscossione	327.014,02	845.794,30	702.072,64
Percentuale %	100%	100%	100%

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa del titolo 1 è stata la seguente:

Anno	Importo	Spesa corrente	% Spesa corrente
2020	327.014,02	0,00	0,00
2021	845.794,30	0,00	0,00
2022	702.072,64	45.000,00	6,41%

Nell'esercizio finanziario 2022 sono state utilizzate entrate in c/capitale per finanziare spesa corrente. In linea generale, si evidenzia il principio del divieto di finanziare spesa corrente con entrate in c/capitale, giustificato dall'esigenza di assicurare il mantenimento degli equilibri di bilancio ex articolo 162 del Tuel; orbene, l'utilizzazione di tali entrate per il finanziamento di spesa corrente, in deroga al principio sopra richiamato, può essere autorizzato solo da specifiche disposizioni di legge. Fatta questa generale premessa, la legge di bilancio 2017 ha stabilito che, dal 1° gennaio 2018, le entrate derivanti dal rilascio dei titoli abilitativi edilizi e dalle relative sanzioni sono destinate solo agli specifici utilizzi attinenti prevalentemente a spese in c/capitale, ovvero:

- alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- ecc.

Come chiarito da Arconet in risposta alla FAQ n. 28 del 19 febbraio 2018 *“l'articolo 1, comma 460, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, per le entrate derivanti dai titoli abitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al DPR 6 giugno 2011, n. 380, individua un insieme di possibili destinazioni, la cui scelta è rimessa alla discrezionalità dell'Ente. Si ritiene pertanto che tale elenco, previsto dalla legge, non rappresenti un vincolo di destinazione specifico ma una generica destinazione ad una categoria di spesa”*.

Secondo la Corte dei Conti Puglia, deliberazione n. 163 del 12 dicembre 2018, il Legislatore ha ritenuto di privilegiare nel 2018 un utilizzo prevalente per spese in conto capitale delle entrate da oneri di urbanizzazione e, nel disciplinare tale principio, ha specificato che tale destinazione debba avvenire “senza vincoli temporali”. In altri termini, dal 2018 i proventi da “oneri di urbanizzazione” cessano di essere entrate con destinazione generica a spese di investimento per divenire entrate vincolate alle determinate categorie di spese ivi comprese le spese correnti, limitatamente agli interventi di manutenzione ordinaria sulle opere di urbanizzazione primaria e secondaria. L'Ente ha destinato oneri di urbanizzazione, euro 45.000,00, al finanziamento di spesa corrente inerente all'adeguamento e messa in sicurezza di alcune strade al codice della strada i cui interventi rientrano nelle opere di urbanizzazione primaria.

1.13 Spese

L'articolazione della parte spesa, è strutturata per missioni, programmi e titoli. Tale classificazione risponde ad una precisa esigenza evidenziata dal legislatore nell'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011. Quest'ultimo prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali. Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato. I programmi di spesa sono gli strumenti con i quali misurare, a chiusura dell'esercizio di riferimento, l'efficacia dell'azione intrapresa dall'ente. Ogni programma è costituito da spese di funzionamento (Tit.1 - Spesa corrente), da spese di investimento (Tit.2 - Spese in C/capitale). I "Titoli" di spesa raggruppano i valori in riferimento in base alla loro "natura" e "fonte di provenienza". In particolare:

- "**Titolo 1**" è costituito dalle spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- "**Titolo 2**" è costituito dalle spese in conto capitale e cioè quelle spese dirette a finanziare l'acquisizione di beni con durata pluriennale;
- "**Titolo 3**" è costituito dalle somme destinate a "Spese per incremento di attività finanziarie" e cioè, all'acquisizione di immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale);
- "**Titolo 4**" è costituito dalle somme per il rimborso delle quote capitale dei prestiti contratti.
- "**Titolo 5**" che sintetizza le chiusure delle anticipazioni di cassa aperte presso il tesoriere;
- "**Titolo 7**" che include le somme per partite di giro.

La quantità di risorse che il comune può spendere dipende direttamente dal volume complessivo delle entrate che si prevede di accertare nell'esercizio. La politica tributaria e tariffaria, da una parte, e la programmazione degli interventi di spesa, dall'altra, sono fenomeni collegati da un vincolo particolarmente forte. Dato che la possibilità di manovra delle entrate non è molto ampia, e questo specialmente nei periodi in cui la congiuntura economica è negativa, diventa importante per l'ente locale utilizzare al meglio la propria capacità di spesa per mantenere, sia ad inizio esercizio che durante l'intera gestione, un costante equilibrio di bilancio. La ricerca dell'efficienza (capacità di spendere secondo il programma adottato), dell'efficacia (attitudine ad utilizzare le risorse

soddisfacendo le reali esigenze della collettività) e dell'economicità (conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile) deve essere compatibile con il mantenimento dell'equilibrio tra le entrate e le uscite, e questo durante l'intero esercizio.

Leggendo i dati di bilancio secondo la suesposta classificazione unitamente a quella per missioni e programmi è possibile osservare come la situazione delle spese relativamente all'anno 2021 nel nostro ente si presenta come riportato nelle tabelle seguenti:

Tipologia	Prev. definitive	Impegnato	%	Pagato	%	Residui
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	12.884.677,88	10.753.529,42	83,46	8.568.539,90	79,68	2.184.989,52
Spese in conto capitale	9.567.740,08	1.381.155,78	14,44	652.874,19	47,27	728.281,59
Spese attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti	45.700,00	45.303,58	99,13	45.303,58	100,0	0,00
Chiusure anticipazioni tesoreria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Uscite conto terzi	3.022.500,00	1.414.060,30	46,79	1.284.026,60	90,81	130.033,70
Totale	25.520.617,96	13.594.049,08	54,68	10.550.744,27	77,61	3.043.304,81

:

	2020	2021	2022
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Spese correnti	9.935.224,40	10.120.609,80	10.753.529,42
Spese in conto capitale	1.582.336,48	1.605.818,67	1.381.155,78
Spese attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti	68.504,04	45.060,95	45.303,58
Chiusura anticipazioni tesoreria	0,00	0,00	0,00
Uscite conto terzi	1.424.283,56	1.484.717,30	1.414.060,30
Totale	13.010.348,48	13.256.206,72	13.594.049,08

Missioni	Previsioni definitive	Impegnato	%	Pagato	%	Residui
Servizi istituzionali	6.104.745,10	2.975.709,51	48,75	2.181.707,93	73,32	794.001,58
Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ordine pubblico	648.705,05	487.185,10	75,10	390.704,04	80,20	96.481,06
Istruzione, diritto studio	1.543.682,10	700.302,01	45,37	540.501,39	77,18	159.800,62
Tutela attività culturali	1.513.411,12	279.625,70	18,48	179.597,25	64,23	100.028,45
Politiche giovanili	796.257,37	118.963,48	14,94	79.512,19	66,84	39.451,29
Turismo	8.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Assetto del territorio	2.615.386,97	1.424.787,73	54,48	1.028.692,06	72,19	396.095,67
Tutela dell'ambiente	5.336.244,97	4.427.103,05	82,96	3.539.523,10	79,95	887.579,95
Trasporti diritto mobilità	1.048.002,89	367.514,45	35,07	217.870,36	59,28	149.644,09
Politiche sociali	1.386.965,20	1.308.856,08	94,37	1.049.528,91	80,19	259.327,17
Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Sviluppo economico	33.776,86	28.171,79	83,41	13.776,86	48,90	14.394,93
Agricoltura	500.000,00	16.466,30	03,29	0,00	0,00	16.466,30
Fondi e accantonamenti	917.240,33	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Debito pubblico	45.700,00	45.303,58	99,13	45.303,58	100,00	0,00
Servizi conto terzi	3.022.500,00	1.414.060,30	46,79	1.284.026,60	90,81	130.033,70
Totale	25.520.617,96	13.594.049,08	53,27	10.550.744,27	77,61	3.043.304,81

Il comune sostiene delle spese di funzionamento originate dall'acquisto dei diversi fattori produttivi, denominati, nel nuovo sistema contabile, "macroaggregati". Nel rendiconto sono pertanto individuati, come componenti elementari di ogni singolo servizio, gli impegni di spesa che sono stati destinati ai seguenti macroaggregati:

- Redditi da lavoro dipendente (101)
- Imposte e tasse a carico dell'ente (102)
- Acquisto di beni e servizi (103)
- Trasferimenti correnti (104)
- Interessi passivi (107)
- Altre spese per redditi da capitale (108)
- Rimborsi e poste correttive delle entrate (109)
- Altre spese correnti (110)

Questi oneri della gestione costituiscono le uscite del bilancio di parte corrente che sono ripartite sulla base del previsto afflusso di risorse rappresentate inizialmente dalle entrate tributarie, dai trasferimenti dello Stato, Regione e altri enti, e dalle entrate extratributarie. Tale previsione si traduce nel corso dell'anno negli accertamenti di competenza. Le entrate e le uscite di parte corrente impiegate in un esercizio compongono il bilancio corrente di competenza (o bilancio di funzionamento). Solo in specifici casi previsti dal legislatore, le risorse di parte corrente possono essere integrate da ulteriori entrate di natura straordinaria che, come regola generale, avrebbero dovuto invece avere una diversa destinazione: il finanziamento delle spese d'investimento.

La tabella di seguito riportata documenta i dati consuntivi di riepilogo del Titolo I in conto competenza:

Macroaggregato	Previsione definitive	Impegnato	%	Pagato	%	Residui
Redditi lavoro dipendente	2.378.407,13	2.042.447,64	85,87	1.758.721,50	86,11	283.726,14
Imposte e tasse	178.839,01	137.674,76	76,98	124.981,27	90,78	12.693,49
Acquisto beni e servizi	8.024.775,79	7.661.750,13	95,48	6.039.498,12	78,83	1.622.252,01
Trasferimenti correnti	419.335,51	406.407,59	96,92	396.278,57	97,51	10.129,02
Interessi passivi	1.454,00	692,58	47,63	692,58	100,00	0,00
Poste correttive dell'ente	31.743,00	29.593,53	93,23	0,00	0,00	29.593,53
Altre spese correnti	1.850.123,44	474.963,19	25,67	248.367,86	52,29	226.595,33
Totale	12.884.677,88	10.753.529,42	83,46	8.568.539,90	79,68	2.184.989,52

L'evoluzione della spesa corrente dell'ultimo triennio è riportata nella tabella seguente:

Macroaggregato	2019	2021	2022
Redditi lavoro dipendente	2.287.975,76	1.962.638,90	2.042.447,64
Imposte e tasse	153.192,17	131.798,59	137.674,76
Acquisto beni e servizi	6.232.923,76	6.722.271,97	7.661.750,13
Trasferimenti correnti	309.765,25	1.131.889,06	406.407,59
Interessi passivi	1.390,90	935,21	692,58
Poste correttive dell'ente	2.142,76	1.507,91	29.593,53
Altre spese correnti	597.315,68	169.568,16	474.963,19
Totale	9.584.706,28	10.120.609,80	10.753.529,42

1.13.1. Spese di personale

La spesa del personale per l'esercizio 2022 - sostenuta per euro 2.205.122,40, è stata impegnata in conformità con la programmazione del fabbisogno, del piano delle assunzioni e risulta rispettosa:

- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge n. 296/2006;
- del tetto di spesa introdotto dall'art. 23 del d.lgs. 75/2017 per cui l'ammontare complessivo delle risorse destinate al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, non ha superato il corrispondente importo determinato per l'anno 2016.

Ai sensi dell'art. 1 comma 557 quater della l. 296/06, introdotto dall'articolo 3 comma 5 bis del d.l. 90/2014, così come convertito dalla legge n. 114/2014, "(...) a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione". Pertanto, gli enti con popolazione superiore ai mille abitanti, sono tenuti a contenere la spesa di personale nei limiti della spesa media di personale impegnata nel triennio 2011-2013.

Spesa di personale	Media 2011/2013	Rendiconto 2022
	2008 per enti non soggetti al patto	
Spese macroaggregato 101	2.986.959,77	2.042.447,64
Spese macroaggregato 103	56.285,74	25.000,00
Spese macroaggregato 102*	199.194,87	120.699,34
Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo		0,00
Totale spese di personale (A)	3.242.440,38	2.188.146,98
(-) Componenti escluse (B)	306.841,78	240.235,44
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	2.935.598,60	1.947.911,54

(ex art. 1, comma 557, legge n. 296/ 2006 o comma 562)

*Il macroaggregato 1.02 deve essere depurato dell'importo di euro 14.016,23 inerente Irap Amministratori ed euro 2.959,19 inerente spese per assicurazione auto e tasse automobilistiche.

Le componenti da sottrarre all'ammontare della spesa di personale come determinata nella tabella sopra indicata sono le seguenti:

Spese personale gestione ARO BA/5	19.320,00
Personale categorie protette	120.881,10
Lavoro straordinario elezioni politiche	21.869,09
Lavoro straordinario referendum	16.108,16
Arretrati contrattuali 2019/2021	62.057,09
Totale	240.235,44

1.13.2 Spese in conto capitale

Con il termine "Spesa in conto capitale" generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'Ente.

La registrazione nelle scritture contabili di tali spese è stata effettuata applicando il principio della competenza finanziaria potenziata, in base al quale le obbligazioni giuridiche vengono registrate nelle scritture contabili quando sono perfezionate con imputazione all'esercizio in cui vengono a scadenza. Pertanto, pur se il provvedimento di impegno deve annotare l'intero importo della spesa, la registrazione dell'impegno che ne consegue a valere sulla competenza annuale e pluriennale viene effettuata con imputazione agli esercizi finanziari in cui le singole obbligazioni passive risultano esigibili.

Il principio contabile applicato della contabilità finanziaria potenziata consente la registrazione di prenotazioni di impegni in conto capitale, pur in assenza di un'obbligazione giuridicamente perfezionata, solo nel caso sia stata attivata entro l'anno la procedura di affidamento. In assenza di aggiudicazione definitiva entro l'anno successivo, le prenotazioni di spesa non possono essere mantenute e le risorse accertate cui il fondo pluriennale vincolato si riferisce confluiscono nell'avanzo di amministrazione vincolato per la riprogrammazione dell'intervento in c/capitale.

Conseguentemente, in assenza di una procedura di affidamento attivata entro l'anno, le prenotazioni di spesa non possono essere registrate.

La spesa in conto capitale impegnata nel Titolo 2 riassume, quindi, l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'Ente.

Tipologia	Prev. definitive	Impegnato	%	Pagato	%	Residui
Investimenti fissi	8.864.677,50	1.193.943,15	13,47	571.424,82	47,86	622.518,33
Contr. investimenti	10.000,00	5.332,88	53,33	0,00	0,00	5.332,88
Altri trasf. c/capitale	693.062,58	181.879,75	26,24	81.449,37	44,78	100.430,38
Totale	9.567.740,08	1.381.155,78	14,44	652.874,19	47,27	728.281,59

1.13.3 Indebitamento

Le risorse proprie destinate a finanziare la parte investimento (es.: alienazione di beni, oneri di urbanizzazione, avanzo di amministrazione, ecc...) ed i finanziamenti concessi da terzi (contributi e trasferimenti) possono non essere sufficienti a finanziare il programma di investimento dell'Ente.

In tale circostanza il ricorso al credito diventa l'unico mezzo per realizzare l'opera programmata.

Le accensioni di prestiti, pur essendo risorse aggiuntive ottenibili agevolmente, generano effetti indotti nel comparto della spesa corrente. Infatti la contrazione di mutui prevede che il rimborso delle quote capitale e interesse sia spesa sulla parte corrente del bilancio.

Il valore complessivo dei debiti di finanziamento al 31.12.2022 è pari ad euro 103.031,64.

		2018	2019	2020	2021	2022
Residuo debito	(+)	398.248,30	330.181,19	261.900,21	193.396,17	148.335,22
Nuovi prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	
Prestiti rimborsati	(-)	68.067,11	68.280,98	68.504,04	45.060,95	45.303,58
Estinzioni anticipate	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni	(+/-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno		330.181,19	261.900,21	193.396,17	148.335,22	103.031,64

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

	2018	2019	2020	2021	2022
Oneri finanziari (A)	1.604,77	1.390,90	1.167,84	935,21	692,58
Quota capitale (B)	68.067,11	68.280,98	68.504,04	45.060,95	45.303,58
Totale (C)	69.671,88	69.671,88	69.671,88	45.996,16	45.996,16

Il Comune di Noci rispetta i limiti previsti dall'articolo 204, comma 1 del Tuel, così come modificato dall'articolo 1, comma 735 della legge n. 147/13, in base al quale l'importo complessivo dei relativi interessi (e delle eventuali garanzie prestate), sommato a quello dei mutui precedentemente contratti non deve superare il 10% delle entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente come di seguito dimostrato:

Entrate da Rendiconto 2020	Importi	%
Entrate correnti	12.083.830,18	
Livello massimo di spesa annua (10%)	1.208.383,01	
Oneri finanziari da rendiconto 2022	692,58	
Ammontare disponibile per nuovi interessi	1.207.690,43	
Incidenza % sul totale delle entrate correnti		0,57%

1.13.4 Debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati 2022 ammontano ad euro 119.558,44 così dettagliati:

- con deliberazione dell'Organo Consiliare n. 03/2022 vengono riconosciuti debiti fuori bilancio per euro 3.916,34, ai sensi dell'articolo 194 comma 1 lettera a) del Tuel, da finanziarsi con fondi di bilancio;
- con deliberazione dell'Organo Consiliare n. 20/2022 vengono riconosciuti debiti fuori bilancio per euro 103.040,85, ai sensi dell'articolo 194 comma 1 lettera a) del Tuel, da finanziarsi per euro 101.608,78 con avanzo libero ed euro 1.432,07 con avanzo vincolato;
- con deliberazione dell'Organo Consiliare n. 21/2022 vengono riconosciuti debiti fuori bilancio per euro 12.601,25, ai sensi dell'articolo 194 comma 1 lettera e) del Tuel, da finanziarsi con l'applicazione dell'avanzo libero.

Sussistono inoltre debiti fuori bilancio da riconoscere per euro 191.987,16, come da attestazioni dei vari Responsabili di Settore, i quali sono stati vincolati nel risultato di amministrazione.

1.13.5 Fondo Crediti Dubbia Esigibilità

Il conteggio del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità costituisce uno dei momenti più delicati nell'iter di formazione del rendiconto della gestione, in quanto la correttezza della sua determinazione è presupposto e garanzia del mantenimento degli equilibri finanziari dell'ente, grazie alla sua funzione di sterilizzatore della spesa a fronte del rischio di mancata riscossione delle entrate. La posta è accantonata all'interno del risultato di amministrazione, fino a quando il credito non viene riscosso (ed in tal caso le risorse vengono liberate) ovvero non viene stralciato dal conto del bilancio (in questo caso il fondo viene ridotto di pari importo a copertura dello stralcio).

Nel determinare l'accantonamento al fondo crediti il Comune di Noci ha applicato il metodo ordinario, previsto a regime dall'ordinamento, che considera la media delle riscossioni in conto residui degli ultimi cinque esercizi.

Il procedimento può essere riassunto in quattro passaggi fondamentali:

1. individuazione delle entrate di dubbia e difficile esazione: secondo i principi contabili tutte le entrate sono di difficile esazione, tranne quelle riscosse per cassa, assistite da garanzie o consistenti in crediti vantati verso altre pubbliche amministrazioni. Al di fuori di questi casi se l'ente intende escludere dal calcolo del fondo altre entrate ne deve dare motivatamente conto nella relazione sulla gestione. L'ente ha inoltre rilevato le entrate che storicamente hanno evidenziato criticità di realizzazione e nello specifico:

- proventi da attività di verifica ed accertamento;
- sanzioni cds poste in riscossione coattiva;
- tassa raccolta rifiuti.

Per le entrate svalutabili l'ente dovrà individuare altresì il grado di analisi che può essere rappresentato dalla tipologia, dalla categoria o dal capitolo o da un mix di queste. Attraverso un maggiore grado di analisi si otterrà una migliore aderenza del fondo all'effettivo andamento della singola entrata. Il Comune di Noci conteggia il FCDE su ogni capitolo preso in considerazione;

2. calcolo della media delle riscossioni in conto residui: si ottiene dal rapporto tra le riscossioni in conto residui intervenute nell'ultimo quinquennio (2018/2022) rispetto ai residui attivi iniziali di ciascun anno, desunti dal rendiconto. Tali residui possono essere abbattuti, fino all'esercizio 2017 compreso, in relazione alle cancellazioni e reimputazioni disposte in occasione del riaccertamento ordinario dei residui. Il calcolo della media può essere effettuato secondo uno dei due metodi previsti dall'ordinamento (media semplice e media dei singoli anni). Gli enti possono utilizzare metodi diversi di calcolo per singola entrata;

3. calcolo della quota di FCDE su entrate non massive: sulle entrate che si sono manifestate in una sola annualità o che comunque non presentano un andamento storico non sarà possibile applicare la media dei cinque anni e sarà dunque necessario calcolarne la svalutazione valutando il singolo credito;

4. determinazione del FCDE: l'accantonamento al fondo crediti si ottiene moltiplicando il complemento al 100% della media al totale dei residui attivi al 01.01.2022. Se ad esempio la media delle riscossioni in conto residui è del 40% e il volume dei residui attivi finali 2022 dell'entrata è pari a 1000, il FCDE sarà di 600 [1000 x (100%-40%)]. Tale importo rappresenta l'ammontare minimo del fondo secondo il metodo ordinario, che l'Ente potrà comunque aumentare motivando la scelta.

Descrizione	Media	Residui	%	Accantonamento
IMU anni pregressi	100,00%	0,00	0,00	0,00
TARI anni pregressi	38,70%	2.968,86	61,29	1.819,61
TARI ordinaria	22,64%	2.798.362,18	77,35	2.164.533,15
Sanzioni cds	20,01%	217.543,04	79,99	174.012,67
Totale	22,48%	3.018.874,08	77,52	2.340.365,43

modalità di calcolo: media semplice

1.13.6 Servizi per conto terzi e partite di giro

Si riepiloga il pareggio della situazione delle entrate e delle spese per conto di terzi e partite di giro.

Entrate titolo 9

Tipologia	Previsione definitive	Accertamenti
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	2.377.500,00	1.387.309,63
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	645.000,00	26.750,67
Totale	3.022.500,00	1.414.060,30

Spese titolo 7

Macroaggregato	Previsione definitive	Impegni
Macroaggregato 701: Spese per partite di giro	2.582.500,00	1.387.309,63
Macroaggregato 702: Spese per conto terzi	440.000,00	26.750,67
Totale	3.022.500,00	1.414.060,30

1.13.7 Verifica rapporti debitori/creditori con i propri enti strumentali e le proprie società controllate e partecipate.

L'Ente detiene le seguenti partecipazioni:

- Consorzio Patto Territoriale Polis il 6,28% del Capitale Sociale;
- Consorzio Murgia Sviluppo il 4,12% del Capitale Sociale;
- Consorzio Gal Terre dei Trulli e di Barsento il 2,5% del Capitale Sociale.

È stata effettuata l'attività ricognitiva dei rapporti creditori/debitori tra Comune ed enti partecipati ed è stata redatta la nota informativa ai sensi dell'articolo 11, comma 6, del d.lgs. n. 118/2011 dalla quale emerge la seguente situazione:

- Consorzio Murgia Sviluppo debito per riparto costi di gestione per euro 29.726,57 pagati con determina di liquidazione n. 477 del 28.03.2023.

I recenti interventi normativi emanati sul fronte delle partecipazioni in società ed enti detenute dagli Enti Locali, sono volti alla razionalizzazione delle stesse e ad evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato così come indicato dalle direttive comunitarie in materia. Il Comune di

Noci, oltre ad aver ottemperato a tutti gli obblighi di comunicazione e certificazione riguardanti le partecipazioni, monitora costantemente l'opportunità di mantenere le stesse in base al dettato normativo di riferimento. Infatti, in data 28 dicembre 2022 con deliberazione dell'Organo Consiliare n. 38, si è provveduto alla ricognizione delle partecipazioni possedute ed all'individuazione delle partecipazioni oggetto di dismissione.

Nel corso dell'esercizio finanziario 2022 non si è proceduto ad alcuna esternalizzazione di servizio pubblico nei confronti delle partecipate.

1.14 Parametri deficitarietà strutturale

I parametri di deficitarietà strutturale hanno lo scopo di individuare gli enti con gravi squilibri finanziari di bilancio. Il Comune di Noci non è da considerarsi ente strutturalmente deficitario in quanto rispetta tutti i parametri ad eccezione del parametro P7 (debiti in corso di riconoscimento + debiti riconosciuti e in corso di finanziamento maggiore del 0,60%) cioè il rapporto tra debiti fuori bilancio da riconoscere (euro 191.987,16) ed entrate correnti (euro 12.293.353,08) deve essere minore o eguale allo 0,60%. L'Ente ha una percentuale pari all'1,561%.

PARAMETRO OBIETTIVO	SI	NO
P1 indicatore 1.1		X
P2 indicatore 2.8		X
P3 indicatore 3.2		X
P4 indicatore 10.3		X
P5 indicatore 12.4		X
P6 indicatore 13.1		X
P7 indicatore 13.2	X	
P8 indicatore		X
Ente strutturalmente deficitario		X

1.15 Fondo garanzia debiti commerciali

A partire dal 2021 è entrato in vigore il "Fondo Garanzia Debiti Commerciali" previsto dai commi 858/872 della legge 145/2018. Gli enti sono tenuti entro il 28 febbraio di ogni anno a verificare se nell'anno precedente sono stati rispettati due indicatori:

- che il debito commerciale residuo si sia ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente;
- che l'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, sia rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali (termine fissato dall'articolo 4 del d.lgs. n. 231/2002).

Gli indicatori sono calcolati tramite la Piattaforma dei Crediti Commerciali. Nel caso del mancato rispetto di uno solo dei due indicatori sopra riportati, gli Enti sono tenuti ad effettuare un accantonamento ad un fondo denominato “Fondo di Garanzia Debiti Commerciali”. L'accantonamento deve essere effettuato anche nel caso in cui l'Ente si trovi in esercizio provvisorio o gestione provvisoria. L'accantonamento viene calcolato prendendo in considerazione lo stanziamento dell'esercizio in corso relativo alla spesa per l'acquisto di beni e servizi (spese correnti, macroaggregato 1.03) e nello specifico:

- **5 per cento** degli stanziamenti riguardanti il macroaggregato 1.03, in caso di mancata riduzione del 10% del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a 60 giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- **3 per cento** degli stanziamenti riguardanti il macroaggregato 1.03, per ritardi superiori compresi tra 31 e 60 giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- **2 per cento** degli stanziamenti riguardanti il macroaggregato 1.03, per ritardi superiori compresi tra 11 e 30 giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- **1 per cento** degli stanziamenti riguardanti il macroaggregato 1.03, per ritardi superiori compresi tra 01 e 10 giorni, registrati nell'esercizio precedente.

Non concorrono al calcolo del suddetto fondo gli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione. Il fondo di garanzia debiti commerciali che a rendiconto confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione è liberato nell'esercizio successivo a quello in cui sono rispettate le condizioni di cui alle lettere a) e b) del comma 859 della legge 145/2018.

L'Ente, con deliberazione di Giunta Comunale n. 26/2023, effettuava variazione di bilancio in esercizio provvisorio per l'annualità 2023 accantonando al FGDC l'importo di euro 79.557,34 avendo ottenuto i seguenti risultati:

- riduzione dell'11,55% dello stock del debito al 31 dicembre 2022 (euro 1.936.027,28) rispetto all'esercizio precedente (euro 2.188.923,18);
- il tempo medio ponderato di ritardo dei pagamenti risulta essere di 11 giorni;
- il tempo medio ponderato di ritardo risulta essere pari a 05 giorni;

pertanto l'Ente accantona il 2% degli stanziamenti riguardanti il macroaggregato 1.03 al netto degli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione.

In sede di rendiconto, visto gli indicatori sopramenzionati, si accantona la quota di euro 78.780,04 pari al 2% del macroaggregato 3 al netto degli impegni di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione come di seguito dimostrato:

Macroaggregato 3 (spese acquisto beni e servizi) Rendiconto 2022	7.661.750,13
Spese relative alla Tari	3.333.136,61
Spese finanziate da trasferimenti statali vincolati	355.853,81
Spese finanziate da trasferimenti regionali vincolati	33.757,68
Totale	3.722.748,10
Differenza	3.939.002,03
FGDC	78.780,04

Trasferimenti statali:

spese referendum euro 31.432,00;
 spese elezioni politiche euro 27.412,00;
 spese censimento euro 4.112,50;
 spese acquisto libri euro 8.732,17;
 spese centri estivi euro 15.992,56;
 spese trasporto disabili euro 6.950,88;
 spese assistenza disabili euro 24.470,34;
 spese asilo nido euro 61.385,00;
 spese utenze euro 175.366,36.

Trasferimenti Regionali: contributi libri scolastici euro 33.757,68.

L'Ente, con deliberazione di Giunta Comunale n. 35 del 27.04.2021, aveva impartito ai vari Settori misure organizzative tali da poter garantire la tempestività dei pagamenti (per i dettagli si rinvia alla citata deliberazione).

Ristori specifici di entrata e spesa (articolo 13, comma 3, decreto legge n. 4/2022)

Il Comune ha percepito i seguenti ristori specifici di entrata:

Ristoro IMU per il settore dello spettacolo	4.292,00
Ristoro minori entrate taxa occupazione suolo pubblico	17.998,00
Totale	22.290,00

ed i seguenti ristori specifici di spesa:

Contributo straordinario continuità servizi (energia elettrica e gas)	201.869,00
Centri estivi	15.993,00
Totale	217.862,00

Il Comune di Noci ha subito un incremento di spesa per energia elettrica e gas nell'annualità 2022 rispetto all'esercizio finanziario precedente per euro 513.626,64 come di seguito dimostrato:

	2022	2021	Differenziali
Gas	259.323,40	90.000,00	169.323,40
Energia elettrica	432.803,24	88.500,00	344.303,24
Totale	692.126,64	178.500,00	513.626,64

La copertura dei maggiori costi energetici è stata effettuata con:

- applicazione di avanzo libero per euro 250.404,00;
- contributi straordinari ministeriali per euro 201.869,00;
- fondi di bilancio per euro 61.353,64.

SEZIONE 2 – GESTIONE ECONOMICO - PATRIMONIALE

Il rendiconto dell'esercizio, chiuso al 31 dicembre 2022, costituito dal Conto del Bilancio, dallo Stato Patrimoniale e dal Conto Economico, è stato redatto secondo i criteri previsti dal decreto 23 giugno 2011 n. 118, modificato e integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126, ed in particolare secondo gli allegati 4/2 – Principio Contabile Applicato della Contabilità Finanziaria e l'allegato 4/3 – Principio Contabile Applicato della Contabilità Economico Patrimoniale.

Lo scopo della contabilità finanziaria è quello di presiedere e controllare l'allocazione delle risorse finanziarie, quindi di assicurare che siano impegnate spese solo nel limite delle disponibilità acquisite: la realizzazione di un avanzo, quindi, indica che parte delle risorse non sono state spese, con la conseguenza che tale eccedenza può essere messa a disposizione nell'esercizio successivo.

Il fine della contabilità economica, invece, è quello di rilevare i costi maturati per l'utilizzo dei fattori produttivi, finalizzati a produrre i servizi che vengono offerti alla collettività e a mantenere la propria struttura organizzativa. Dal raffronto con i ricavi di competenza dell'esercizio, realizzati attraverso la cessione dei servizi prodotti (per lo più gratuita o a prezzi definiti in funzione delle condizioni reddituali dei fruitori), la riscossione coattiva delle imposte e il trasferimento di risorse da altri enti, emerge il risultato economico che esprime, quindi, il livello di equilibrio economico della gestione, cioè la sua condizione di "automantenimento" nel tempo.

Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico sono stati predisposti applicando in maniera puntuale il disposto del Principio Contabile Applicato della Contabilità Economico-Patrimoniale e, laddove il disposto normativo non fosse esaustivo, sono stati applicati i Principi Contabili enucleati dall'Organismo Italiano per la Contabilità (OIC).

2.1 Risultato economico della gestione

Il risultato economico rappresenta un “indicatore sintetico” dell'intera gestione economica del periodo ed è dato dalla differenza tra componenti positivi e negativi della gestione, così come risultanti dal Conto Economico.

Si tratta di un'informazione che permette una lettura dei risultati non solo in un'ottica autoritativa, ma anche secondo il criterio e la logica del “reddito”, tipico delle attività d'impresa.

La ricerca della redditività nella gestione degli enti locali non è un aspetto del tutto nuovo: l'articolo 55 della legge n. 142/90 - oggi articolo 151 del Tuel - già recitava “*i risultati di gestione sono rilevati mediante contabilità economica e dimostrati nel rendiconto comprendente il conto del bilancio ed il conto del patrimonio*”. La norma, nel rispetto della logica propria di una legge di principi, non forniva gli strumenti operativi successivamente introdotti con l'approvazione dei modelli ministeriali previsti nel D.P.R. n. 194/96.

Il risultato economico d'esercizio, calcolato quale differenza tra proventi e costi, permette di ottenere un primo giudizio sull'andamento dell'esercizio e misura l'incremento o il decremento del Patrimonio Netto. Partendo da questo dato è possibile procedere ad un'analisi dei risultati parziali al fine di meglio comprendere la sua configurazione analitica.

Con riferimento al nostro Ente, il risultato economico dell'esercizio è rappresentato dalle risultanze contabili riportate nella seguente tabella, nella quale si evidenzia come il risultato finale sia costituito dalla somma algebrica di risultati economici parziali delle quattro distinte gestioni, le cui analisi dettagliate verranno esposte nel prosieguo della trattazione.

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO		2021	2022	riferimento art.2425 cc	riferiment o DM 26/4/95
1	Proventi da tributi	11.324.926,21	12.230.697,98		
2	Proventi da fondi perequativi	919.582,00	1.019.250,73		
3	Proventi da trasferimenti e contributi	1.826.008,51	3.037.197,41		
a	Proventi da trasferimenti correnti	974.279,44	1.170.332,99		A5c
b	Quota annuale di contributi agli investimenti	0,00	0,00		E20c
c	Contributi agli investimenti	851.729,07	1.866.864,42		
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	581.142,36	612.757,94		
a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	269.302,59	188.359,63		
b	Ricavi della vendita di beni	0,00	0,00		
c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	311.839,77	424.398,31		

Relazione della Giunta sulla gestione 2022

5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00	A2	A2
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00	A3	A3
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	A4	A4
8	Altri ricavi e proventi diversi	175.686,43	1.204.365,70	A5	A5 a e b
	TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	14.827.345,51	18.104.269,76		
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	163.306,07	190.217,27	B6	B6
10	Prestazioni di servizi	6.521.450,54	7.432.838,44	B7	B7
11	Utilizzo beni di terzi	37.515,36	38.694,42	B8	B8
12	Trasferimenti e contributi	1.151.908,70	411.740,47		
a	Trasferimenti correnti	1.131.889,06	406.407,59		
b	Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti	20.019,64	5.332,88		
13	Personale	1.962.638,90	2.042.447,64	B9	B9
14	Ammortamenti e svalutazioni	5.318.339,69	4.694.535,98		
a	Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	34.182,22	31.220,22	B10a	B10a
b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	2.296.947,85	2.322.950,33	B10b	B10b
c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0,00	0,00	B10c	B10c
d	Svalutazione dei crediti	2.987.209,62	2.340.365,43	B10d	B10d
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00	0,00	B11	B11
16	Accantonamenti per rischi	0,00	0,00	B12	B12
17	Altri accantonamenti	794.442,77	605.697,36	B13	B13
18	Oneri diversi di gestione	276.076,77	588.965,24	B14	B14
	TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	16.225.678,80	16.005.136,82		
	DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	(1.398.333,29)	2.099.132,94		
19	Proventi da partecipazioni	0,00	0,00		
a	da società controllate	0,00	0,00		
b	da società partecipate	0,00	0,00		
c	da altri soggetti	0,00	0,00		

20	Altri proventi finanziari	3,20	6,53	C16	C16
	Totale proventi finanziari	3,20	6,53		
21	Interessi ed altri oneri finanziari	935,21	692,58		
a	Interessi passivi	935,21	692,58		
b	Altri oneri finanziari	0,00	0,00		
	Totale oneri finanziari	935,21	692,58		
	TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	(932,01)	(686,05)		
22	Rivalutazioni	0,00	0,00	D18	D18
23	Svalutazioni	0,00	0,00	D19	D19
	TOTALE RETTIFICHE (D)	0,00	0,00		
24	Proventi straordinari	1.166.239,82	1.021.219,09	E20	E20
a	Proventi da permessi di costruire	1.128.348,56	834.693,08		
b	Proventi da trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00		
c	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	37.891,26	186.526,01		E20b
d	Plusvalenze patrimoniali	0,00	0,00		E20c
e	Altri proventi straordinari	0,00	0,00		
	Totale proventi straordinari	1.166.239,82	1.021.219,09		
a	Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00		
b	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	217.580,41	365.254,85		E21b
c	Minusvalenze patrimoniali	0,00	0,00		E21a
d	Altri oneri straordinari	15.885,20	100.430,38		E21d
	Totale oneri straordinari	233.465,61	465.685,23		
	TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	932.774,21	555.533,86		
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	(466.491,09)	2.653.980,75		
26	Imposte	131.319,59	134.715,57	E22	E22
	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	(597.810,68)	2.519.265,18		

2.1.1 Risultato della gestione

Il risultato della gestione, ottenuto quale differenza tra proventi e costi della gestione, costituisce il primo risultato intermedio esposto nel Conto Economico e rappresenta il risultato dell'attività caratteristica dell'ente cioè l'economicità di quella parte della gestione operativa, svolta in modo diretto o in economia, permettendo di avere una immediata e sintetica percezione dell'efficienza produttiva interna e della correlata efficacia dell'azione svolta.

Per una analisi approfondita delle singole voci che compongono i componenti positivi e negativi della gestione si rimanda al Conto Economico.

2.1.2 Proventi ed oneri finanziari

Oltre alla gestione caratteristica dell'ente, è necessario considerare anche quelle gestioni "extra caratteristiche" che possono produrre effetti particolarmente evidenti sulla composizione del risultato economico complessivo.

Tra queste, particolare importanza riveste la "gestione finanziaria" che trova allocazione nel Conto Economico dell'ente in corrispondenza della classe "Proventi e oneri finanziari" che permette di apprezzare l'entità e l'incidenza degli oneri finanziari complessivi (al netto dei proventi finanziari) sul risultato della gestione.

2.1.3 Rettifiche di valore delle attività finanziarie

Oltre la gestione caratteristica e quella finanziaria, bisogna considerare anche l'incidenza delle rettifiche di valore delle attività finanziarie, riguardanti la rivalutazione e/o la svalutazione di immobilizzazioni finanziarie, comprese le partecipazioni, e dei titoli iscritti nell'attivo circolante. L'Ente non ha effettuato alcuna svalutazione/rivalutazione delle immobilizzazioni finanziarie.

2.1.4 Proventi ed oneri straordinari

Ultima gestione da considerare ai fini della determinazione del risultato d'esercizio è quella "straordinaria", ossia l'incidenza di tutti i componenti straordinari positivi e negativi di reddito. Per una analisi approfondita delle singole voci che compongono i componenti positivi e negativi della gestione si rimanda al Conto Economico.

2.2 Risultato della gestione patrimoniale

La gestione patrimoniale nel suo complesso è direttamente collegata a quella economica e si propone non solo di evidenziare la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo, ma soprattutto di correlare l'incremento o il decremento del Patrimonio Netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal Conto Economico.

L'oggetto delle rilevazioni in contabilità economico patrimoniale è proprio il patrimonio in quanto l'ente locale, per sua natura, non ha lo scopo di massimizzare il profitto. Tuttavia ogni ente locale ha l'onere di salvaguardare e tutelare il suo patrimonio in quanto è il mezzo attraverso il quale, con una propria organizzazione di risorse umane e finanziarie, offre servizi alla collettività.

Il procedimento di formazione dello Stato Patrimoniale è stato fatto ispirandosi a criteri generali della prudenza, della competenza economica e della continuità e costanza delle attività istituzionali.

Il principio della prudenza si estrinseca essenzialmente nella regola economica secondo la quale le componenti positive non realizzate non devono essere contabilizzate, mentre tutte le componenti negative devono essere contabilizzate e, quindi, rendicontate, anche se non definitivamente realizzate. Il principio della prudenza rappresenta uno degli elementi fondamentali del processo delle valutazioni contabili di bilancio. I suoi eccessi devono, tuttavia, essere evitati, in quanto

pregiudizievoli al rispetto della rappresentazione veritiera e corretta delle scelte programmatiche e di gestione.

Il principio della competenza economica rappresenta il criterio con il quale sono imputati gli effetti delle operazioni che ogni amministrazione pubblica svolge e mediante le quali si evidenziano “utilità economiche” cedute e/o acquisite, anche se non direttamente collegate ai relativi movimenti finanziari. Per il principio della competenza economica l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari.

Il risultato economico implica un procedimento di analisi della competenza economica delle voci positive e negative relative all'esercizio cui il bilancio di rendicontazione si riferisce. Il presente principio è riferibile alle rilevazioni di natura economica e patrimoniale facenti parte di ogni sistema di bilancio; in particolare si fa riferimento al budget (economico) e/o preventivo economico nel bilancio di previsione, ed al conto economico ed al conto del patrimonio nel sistema del bilancio di rendicontazione o consuntivo.

L'analisi economica delle operazioni di un'amministrazione pubblica richiede una distinzione tra fatti direttamente collegati ad un processo di scambio sul mercato (acquisizione, trasformazione e vendita) che danno luogo a costi o ricavi, e fatti non caratterizzati da questo processo, in quanto finalizzati ad altre attività istituzionali e/o erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro) che danno luogo a oneri e proventi. Nel primo caso la competenza economica dei costi e dei ricavi è riconducibile al principio contabile n.11 dei Dottori Commercialisti, Bilancio d'esercizio – Finalità e postulati, mentre nel secondo caso, e quindi per la maggior parte delle attività amministrative pubbliche, è necessario fare riferimento alla competenza economica delle componenti positive e negative della gestione direttamente collegata al processo erogativo di prestazioni e servizi offerti dalle amministrazioni pubbliche. Le risorse finanziarie rese disponibili per le attività istituzionali dell'amministrazione pubblica, come i proventi o trasferimenti correnti di natura tributaria o non tributaria, si imputano all'esercizio nel quale si è verificata la manifestazione finanziaria e, se tali risorse sono risultate impiegate per la copertura dei costi sostenuti per le attività istituzionali dello stesso esercizio, sono oggetto di rilevazione anche in termini di competenza economica. Fanno eccezione a tale regola i trasferimenti a destinazione vincolata, siano essi correnti o in conto capitale, che vengono imputati in ragione del costo o dell'onere di competenza economica alla copertura del quale sono destinati. I componenti economici negativi (costi) devono essere correlati con i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse disponibili per lo svolgimento delle attività istituzionali. Detta correlazione costituisce un corollario fondamentale del principio della competenza economica ed intende esprimere la necessità di

contrapporre ai componenti economici positivi dell'esercizio i relativi componenti economici negativi degli oneri e spese, siano essi certi che presunti.

In sintesi, i documenti di programmazione e di previsione ed i documenti di fine esercizio o di rendicontazione devono rappresentare la dimensione finanziaria, economica e patrimoniale dei fatti amministrativi che l'amministrazione pubblica vuole realizzare (bilancio di previsione e/o budget) e che si è realizzata nell'esercizio (bilancio di rendicontazione).

Il principio della continuità è fondamentale per completare il significato di altri principi. La valutazione delle poste contabili di bilancio deve essere effettuata nella prospettiva della continuazione delle attività istituzionali per le quali l'amministrazione pubblica è costituita. Infatti il principio della continuità introduce espressamente la dimensione diacronica che è inscindibilmente connessa ad ogni sistema aziendale, sia esso pubblico che privato, il quale deve rispondere alla preliminare caratteristica di essere atto a perdurare nel tempo. Pertanto, le valutazioni finanziarie, economiche e patrimoniali dei bilanci devono essere fondate su criteri tecnici e di stima in grado di continuare ad essere validi nel tempo se le condizioni gestionali non saranno tali da evidenziare chiari e significativi cambiamenti.

La costanza nell'applicazione dei principi contabili generali è uno dei cardini delle determinazioni finanziarie, economiche e patrimoniali dei bilanci di previsione e di rendicontazione. I principi della continuità e della costanza rappresentano le condizioni essenziali per la comparabilità delle valutazioni del bilancio di previsione e del bilancio di rendicontazione, nonché per l'analisi nel tempo delle singole e sintetiche valutazioni di ogni singola voce di bilancio.

STATO PATRIMONIALE

Attività		2021	2022	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00		
I	Immobilizzazioni immateriali	58.982,00	27.761,78	BI	BI
1	Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00	BI1	BI1
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00	BI2	BI2
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00	0,00	BI3	BI3
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00	BI4	BI4
5	Avviamento	0,00	0,00	BI5	BI5
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00	BI6	BI6
9	Altre	0,00	0,00	BI7	BI7
	Totale immobilizzazioni immateriali	58.982,00	27.761,78		

Relazione della Giunta sulla gestione 2022

II	Immobilizzazioni materiali	54.546.431,37	53.140.970,70		
1	Beni demaniali	28.020.351,08	27.842.450,83		
1.1	Terreni	0,00	0,00		
1.2	Fabbricati	11.177.201,08	11.326.987,13		
1.3	Infrastrutture	16.843.150,00	16.515.463,70		
1.9	Altri beni demaniali	0,00	0,00		
III	Altre immobilizzazioni materiali	17.976.637,67	17.338.379,36		
2.1	Terreni	1.720.430,60	1.698.769,22	BII1	BII1
2.2	Fabbricati	15.243.969,44	14.628.946,82		
2.3	Impianti e macchinari	278.659,96	317.945,31	BII2	BII2
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	321.639,83	301.999,46	BII3	BII3
2.5	Mezzi di trasporto	19.238,61	14.428,96		
2.6	Macchine per ufficio e hardware	3.911,89	13.880,97		
2.7	Mobili e arredi	69.562,48	62.789,85		
2.8	Infrastrutture	316.879,52	298.446,09		
2.99	Altri beni materiali	2.345,34	1.172,68		
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	8.549.442,62	7.960.140,51	BII5	BII5
	Totale immobilizzazioni materiali	54.546.431,37	53.140.970,70		
IV	Immobilizzazioni Finanziarie	617.824,54	1.622.480,77		
1	Partecipazioni in	44.598,64	44.598,64		
2	Crediti verso	573.225,90	1.577.882,13		
a	Altre amministrazioni pubbliche	44.668,39	44.668,39		
d	Altri soggetti	528.557,51	1.533.213,74	BIII3	
	Totale immobilizzazioni finanziarie	617.824,54	1.622.480,77		
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	55.223.237,91	54.791.213,25		
I	Rimanenze	0,00	0,00	CI	CI
	Totale rimanenze	0,00	0,00		
II	Crediti	3.450.589,58	2.741.440,05		
1	Crediti di natura tributaria	1.350.005,32	920.000,91		
2	Crediti per trasferimenti e contributi	1.463.100,37	1.145.418,33		
3	Verso clienti ed utenti	339.693,70	370.662,25	CII1	CII1
4	Altri Crediti	297.790,19	305.358,56		
	Totale crediti	3.450.589,58	2.741.440,05		
III	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00		
1	Partecipazioni	0,00	0,00	CIII1,2,3,4,5	CIII1,2,3
2	Altri titoli	0,00	0,00	CIII6	CIII5
	Totale attività finanziarie che non costituiscono	0,00	0,00		

	immobilizzi				
IV	Disponibilità liquide	7.304.252,18	10.133.747,05		
1	Conto di tesoreria	7.304.252,18	9.176.897,88		
2	Altri depositi bancari e postali	0,00	956.849,17	CIV1	CIV1b e CIV1c
3	Denaro e valori in cassa	0,00	0,00	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00		
	Totale disponibilità liquide	7.304.252,18	10.133.747,05		
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	10.754.841,76	12.875.187,10		
1	Ratei attivi	0,00	0,00	D	D
2	Risconti attivi	0,00	0,00	D	D
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	0,00	0,00		
	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	65.978.079,67	67.666.400,35		
	TOTALE CONTI D'ORDINE	470.665,61	714.173,09		

Passività		2021	2022	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
I	Fondo di dotazione	18.536.161,41	18.536.161,41	AI	AI
II	Riserve	44.542.841,89	44.542.841,89		
a				AIV, AV, AVI, AVII, AVII	AIV, AV, AVI, AVII, AVII
b	da capitale	33.839.809,78	33.839.809,78	AII, AIII	AII, AIII
c	da permessi di costruire	10.703.032,11	10.703.032,11		
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	0,00	0,00		

e	altre riserve indisponibili	0,00	0,00		
III	Risultato economico dell'esercizio	(597.810,68)	2.519.265,18	AIX	AIX
IV	Risultato economico di esercizi precedenti	(4.710.552,69)	(5.308.363,37)		
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	57.770.639,93	60.289.905,11		
1	Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	B1	B1
2	Per imposte	0,00	0,00	B2	B2
3	Altri	1.305.428,73	1.911.126,09	B3	B3
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	1.305.428,73	1.911.126,09		
	TOTALE T.F.R. (C)	0,00	0,00		
1	Debiti da finanziamento	148.335,22	103.031,64		
2	Debiti verso fornitori	2.337.748,22	2.210.846,50	D7	D6
3	Acconti	0,00	0,00	D6	D5
4	Debiti per trasferimenti e contributi	1.229.157,36	311.372,86		
5	Altri debiti	3.186.770,21	2.840.118,15		
	TOTALE DEBITI (D)	6.902.011,01	5.465.369,15		
I	Ratei passivi	0,00	0,00	E	E
	Risconti passivi	0,00	0,00		
1	Contributi agli investimenti	0,00	0,00		
2	Concessioni pluriennali	0,00	0,00		
3	Altri risconti passivi	0,00	0,00		
	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	0,00	0,00		

	TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	65.978.079,67	67.666.400,35		
	TOTALE CONTI D'ORDINE	470.665,61	714.173,09		

I crediti sono conciliati con i residui attivi nel seguente modo:

Crediti dello Stato Patrimoniale	2.741.440,05
Fondo Crediti Dubbia Esigibilità	2.340.365,43
Residui attivi	5.081.805,48

I debiti sono conciliati con i residui passivi nel seguente modo:

Debiti	5.465.369,15
Debiti da finanziamento (-)	103.031,64
Residui passivi	5.362.337,51

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 31 del 12.04.2023 è stato aggiornato l'inventario dell'Ente consistente negli acquisti, cessioni e manutenzioni che hanno interessato l'esercizio finanziario 2022 inerente i beni mobili ed immobili dell'Ente con il calcolo dei rispettivi ammortamenti. Le operazioni eseguite a seguito della documentazione a disposizione sono di seguito indicate:

- inserimento di tutti i nuovi beni acquistati (mobili ed immobili);
- eliminazione dalle scritture inventariali di eventuali beni mobili ed immobili alienati nel corso dell'esercizio;
- ricalcolo dei valori inventariali in base alla detrazione delle relative quote di ammortamento come indicato al punto 4.18 dell'allegato al d.lgs. n. 118/2011;
- capitalizzazione per tutti gli interventi di manutenzione straordinaria eseguiti con stanziamenti in c/capitale relativi a fabbricati comunali ed opere del demanio;
- stampa dei modelli inventariali aggiornati al 31.12.2022.

Criticità: non tutti i beni mobili, sia quelli nuovi che quelli più datati, hanno l'etichetta adesiva.

Passando all'illustrazione dei criteri di valutazione adottati nella formazione del rendiconto e del bilancio d'esercizio avremo:

2.2.1 Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione o di produzione, esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci.

I diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno (compreso il software applicativo giuridicamente tutelato), le concessioni, le licenze, i marchi ed i diritti simili (compreso il know-how giuridicamente tutelato) devono essere iscritti e valutati (al costo) in base ai criteri indicati nel documento OIC n. 24; l'ammortamento e l'eventuale svalutazione straordinaria per perdite durevoli di valore sono stati effettuati in conformità ai criteri precisati in tale documento.

2.2.2 Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisizione dei beni o di produzione, se realizzate in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate applicando i coefficienti di ammortamento previsti nei "Principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche", predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze-Ragioneria Generale dello Stato, e successivi aggiornamenti.

L'ente non si è avvalso della facoltà di maggiorare i citati coefficienti ai sensi del punto 4.18 del Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale. Alla data di chiusura dell'esercizio, non sono state rilevate riduzioni durevoli del valore dei beni rispetto al costo iscritto in bilancio.

Le immobilizzazioni in corso sono iscritte al costo di produzione ed in quanto riferite ad immobili non utilizzabili dall'ente, non sono ammortizzabili.

2.2.3 Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono state valutate in base al costo d'acquisto o di sottoscrizione, comprensivo di oneri accessori e rettificato in caso di perdite durevoli/criterio del Patrimonio Netto.

2.2.4 Crediti

I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi.

2.2.5 Patrimonio netto

Il patrimonio netto misura il valore dei mezzi propri dell'ente, ottenuto quale differenza tra le attività e le passività patrimoniali. Il comma 2 dell'articolo 230 del Tuel lo definisce quale "consistenza netta della dotazione patrimoniale". In altri termini, esprime la capacità dell'Ente di soddisfare gli impegni presi "in via residuale" attraverso le attività.

2.2.6 Debiti

I debiti sono esposti al loro valore nominale.

2.2.7 Conti d'ordine

Anche negli enti pubblici devono essere iscritti, in calce allo stato patrimoniale, i conti d'ordine, suddivisi nella consueta triplice classificazione: rischi, impegni, beni di terzi, che registrano gli accadimenti che potrebbero produrre effetti sul patrimonio dell'ente in tempi successivi a quelli della loro manifestazione.

Si tratta, quindi, di fatti che non hanno ancora interessato il patrimonio dell'ente, cioè che non hanno comportato una variazione quali-quantitativa del patrimonio, e che, di conseguenza, non sono stati registrati in contabilità generale economico-patrimoniale, ovvero nel sistema di scritture finalizzato alla determinazione periodica della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'ente.

Lo scopo dei "conti d'ordine" è arricchire il quadro informativo di chi è interessato alla situazione patrimoniale e finanziaria di un ente. Tali conti, infatti, consentono di acquisire informazioni su un fatto rilevante accaduto, ma che non ha ancora tutti i requisiti indispensabili per potere essere registrato in contabilità generale.

SEZIONE 3 – PIANO DEGLI INDICATORI DI BILANCIO

Con il nuovo ordinamento contabile il Legislatore ha previsto l'adozione di un sistema di indicatori che si compone di indicatori analitici e sintetici:

- a) i primi analizzano i diversi aspetti della gestione sottoposta a rendicontazione, dalle entrate correnti alle spese di personale, dal risultato di amministrazione alla sostenibilità del debito, dalle partite di giro al fondo pluriennale vincolato;
- b) i secondi sono dei rapporti di composizione che analizzano, per ogni tipologia di entrata e per ogni singolo programma di spesa, il rapporto delle previsioni, sia iniziali che definitive, sul totale delle previsioni e il rapporto degli accertamenti/impegni sul totale degli stessi. L'analisi viene condotta anche sul bilancio di cassa evidenziando la capacità dell'Ente di pagare i propri impegni di spesa.

L'adozione del piano degli indicatori consente la comparazione sulle politiche di spesa, investimento e di entrata tra enti di diverse dimensioni e per periodi diversi fornendo, in tal modo, ulteriori parametri di valutazione in merito alle azioni intraprese dal proprio ente contribuendo così a rendere più trasparente il bilancio. Si analizza di seguito il piano degli indicatori per tipologia:

- **Rigidità strutturale di bilancio:** in ogni bilancio vi sono spese fisse difficilmente rimodulabili che rappresentano in via prioritaria ciò che deve essere finanziato nel corso dell'esercizio vincolando in tal modo le risorse disponibili al preliminare finanziamento di esse. Trattasi, ad

esempio, delle spese di personale e delle quote di rimborso mutui, spese dal cui sostenimento l'ente non può astenersi. Così come vincolante è il ripiano di un eventuale disavanzo di amministrazione riveniente dall'esercizio finanziario precedente. Il focus, pertanto, si concentra sul grado di rigidità della spesa corrente e, conseguentemente, sul margine discrezionale che rimane in capo all'ente per attuare le proprie politiche di spesa: infatti tanto minore è la spesa rigida maggiori saranno le opportunità in capo all'ente per finanziare nuovi e specifici interventi. Tanto più l'indice presenta un valore prossimo a cento tanto più il bilancio ha un elevato grado di rigidità: ciò compromette la possibilità per l'ente di soddisfare adeguatamente i bisogni della collettività amministrata;

- **Entrate correnti:** tale tipologia è composta da otto indicatori ed analizza il grado di realizzazione delle entrate correnti rispetto alle previsioni iniziali ed alle previsioni definitive. L'analisi prende a riferimento anche il bilancio di cassa. Trattasi di indici di correlazione che raffrontano grandezze omogenee quali le entrate correnti accertate con le entrate correnti previste e di indici di composizione che misurano il peso percentuale delle grandezze prese a riferimento, nella fattispecie le entrate proprie rispetto al totale delle entrate correnti. Per gli indicatori di tale tipologia, che raffrontano i valori degli accertamenti di entrata con le previsioni iniziali e finali, più alto è l'indicatore più l'ente è riuscito a fare previsioni attendibili;

- **Spese di personale:** tale tipologia di spesa costituisce un'uscita non comprimibile nel breve periodo, risulta quindi di estrema utilità poter disporre di indici che evidenziano quanta parte delle spese correnti è assorbita dalle spese di personale al fine di conoscere gli effettivi margini di flessibilità di cui l'ente dispone nell'offerta di servizi alla collettività amministrata. L'analisi si estende anche alla spesa per contratti a tempo determinato e a quella sostenuta a titolo di produttività e salario incentivante attraverso rapporti di composizione che percentualizzano la spesa del salario accessorio e dei rapporti di lavoro flessibile rispetto al totale delle spese di personale. Maggiore è il rapporto minori sono le possibilità di incrementare il livello dei servizi offerti o di prevederne nuovi visto la rigidità di tale spesa;

- **Esternalizzazione dei servizi:** Nell'ottica della ricerca di una gestione che sia in grado di assicurare livelli sempre crescenti di efficienza ed efficacia e nel contempo che risulti vantaggiosa per l'utente, gli enti locali hanno abbandonato la gestione diretta per affidarla a soggetti esterni. Per valutare il grado di esternalizzazione dei servizi è stato costruito un apposito indicatore che evidenzia quanta parte dell'ordinaria spesa corrente è assorbita da gestione esterne alle quali è stata affidata l'offerta di servizi pubblici locali alla collettività di riferimento. Tanto più il rapporto è elevato tanto più l'ente gestisce l'offerta di servizi attraverso soggetti esterni (facendo ricorso all'appalto o alla concessione di servizi);

- **Interessi passivi:** I successivi indicatori focalizzano l'attenzione sulla spesa sostenuta dall'ente per i debiti contratti a breve o a medio lungo termine. In particolare si analizzano gli interessi passivi scaturenti da finanziamenti accordati all'ente e, tali indicatori, segnalano quanta parte delle entrate correnti è sottratta all'offerta di servizi per essere destinata al pagamento degli interessi passivi;

- **Investimenti:** Con tale gruppo di indicatori l'analisi si sposta sulla spesa per investimenti allocata al titolo 2 dell'uscita.

Il primo indicatore segnala in quale misura percentuale rispetto ai primi due titoli della spesa, si formalizzano procedure per la realizzazione di opere pubbliche in genere o per erogazioni effettuate a titolo di contributo per gli investimenti.

Il secondo indicatore segnala quanto speso dall'ente a titolo di investimenti per ogni persona residente.

Il quinto indicatore analizza in che misura percentuale l'avanzo corrente o il margine corrente di competenza (se applicato in fase previsionale) concorrono a finanziare le spese relative agli investimenti ed ai contributi agli investimenti;

- **Analisi dei residui:** L'analisi dei residui riportati evidenzia la percentuale dei residui che derivano dalla competenza sul totale dei residui della medesima tipologia.

Il primo ed il secondo indicatore evidenziano quanta parte dei residui passivi di parte corrente e di parte capitale derivano dall'esercizio oggetto di rendicontazione.

Il quarto ed il quinto indicatore segnalano quanta parte di residui attivi di parte corrente e di parte capitale si generano dall'esercizio e se l'ente riesce a concludere il procedimento di acquisizione di entrata attraverso la realizzazione del credito entro l'anno: tanto più alto è l'indicatore tanto più l'ente non riesce a riscuotere nell'anno gli importi accertati nel medesimo periodo;

- **Smaltimento debiti non finanziari:** La tematica dello smaltimento dei debiti commerciali è di rilevanza fondamentale e particolarmente attenzionata dal legislatore posto che uno dei motivi di sofferenza delle imprese è proprio il ritardo dei pagamenti da parte della pubblica amministrazione e un freno alla loro competitività. Molti sono stati i provvedimenti emanati volti ad accelerare i pagamenti del comparto pubblico: dalla "certificazione dei crediti" all'erogazione di "anticipazioni di liquidità" per lo smaltimento dei residui passivi. È conseguenziale, pertanto, che vi siano indicatori dedicati alla velocità di smaltimento dei debiti commerciali, segno inequivocabile della presenza o meno di una sana gestione finanziaria, visto che il ritardo nei pagamenti, quando diventa strutturale, è dovuto alla scarsa capacità dell'ente di realizzare i propri crediti.

Il primo ed il secondo indicatore indicano la velocità di pagamento delle spese di competenza e dei residui passivi (debiti sorti nei precedenti esercizi): tanto più alto è l'indicatore tanto maggiore è la capacità dell'ente di pagare i propri debiti.

Il terzo e quarto indicatore spostano l'analisi sulla capacità dell'ente di smaltire i debiti nei confronti delle amministrazioni pubbliche. Anche in questo caso l'analisi è svolta sia sulla competenza che sui residui ed indica la capacità di smaltimento di tali debiti;

- **Debiti finanziari:** Il gruppo degli indicatori relativo ai debiti finanziari esamina il debito derivante dai mutui contratti arrivando a determinare l'indebitamento pro-capite, il peso delle estinzioni anticipate e delle estinzioni ordinarie sul totale del debito contratto dall'ente e la sostenibilità del debito;

- **Composizione dell'avanzo di amministrazione:** Il risultato di amministrazione indica se le disponibilità liquide alla fine dell'esercizio (fondo cassa) sommate ai crediti che ha diritto di incassare (residui attivi) sono sufficienti a pagare le obbligazioni passive (residui passivi). Dalla sua scomposizione si evidenzia quanta parte è formata da fondi vincolati (destinati alla realizzazione di una specifica spesa), da fondi accantonati (riservati alla copertura di spese potenziali o rischi latenti) e da fondi liberi (destinati agli investimenti o alla generalità delle spese correnti). Il risultato di amministrazione è positivo se l'avanzo libero, dato dalla quota del risultato di amministrazione che resta disponibile dopo aver detratto le somme accantonate, le quote vincolate e quelle destinate alla realizzazione di investimenti è maggiore di zero. I successivi quattro indici analizzano il risultato positivo di amministrazione nella sua scomposizione, mostrando quanta parte dell'avanzo in quota percentuale è formato da avanzo libero, vincolato o accantonato. Trattasi di indici di composizione che analizzano il peso che ogni singola quota del risultato positivo di amministrazione ha sul totale dello stesso, permettendo raffronti con enti diversi e per periodi diversi.

CONCLUSIONI

I dati illustrati e commentati rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria, economico e patrimoniale del Comune di Noci. Si invita l'Organo Consiliare a destinare l'utile di esercizio pari ad euro 2.519.265,18 a copertura delle perdite di esercizio pregresse.

